

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2021

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	15/01/2021	9	Efficienti e rapidi I tamponi di massa hanno superato ogni aspettativa <i>Francesco Massi</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/01/2021	11	Oltre dieci giorni di tamponi per coprire tutta la provincia <i>Emanuele Pagnanini</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/01/2021	16	Addio a Paglialunga ex assessore e volontario della Protezione civile <i>C Pass</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/01/2021	21	Elisuperficie pronta e mai utilizzata Delpriori: Manca l'informazione <i>Sara Sabbatucci</i>	6
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	15/01/2021	43	Animali e pandemia Il Comune si convenziona con la Lav Bologna <i>Riccardo Isola</i>	7
NAZIONE FIRENZE	15/01/2021	51	Fiocca la neve e... le multe a chi va in gita <i>An Set</i>	8
NAZIONE SIENA	15/01/2021	49	Frana, stop a mezzi sui 35 quintali I carabinieri ascoltano testimoni <i>Massimo Cherubini</i>	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	15/01/2021	51	Screening di massa: 48 positivi Una prova per le vaccinazioni <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/01/2021	33	Intervista a Franca Betti - La prof a Firenze: Ritornare in classe? In Toscana funziona = La prof a Firenze: Qui la scuola riparte così <i>Quinto Cappelli</i>	11
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	15/01/2021	49	Calamità, ecco i luoghi più sicuri <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MODENA	15/01/2021	33	Noi, alluvionati senza un tetto = L'alluvione ci ha tolto la casa E adesso dobbiamo lasciare l'hotel <i>Valentina Reggiani</i>	13
RESTO DEL CARLINO PESARO	15/01/2021	45	Marche, il terremoto e la voglia di rinascita <i>Redazione</i>	14
TIRRENO	15/01/2021	28	Allerta maltempo come registrarsi per ricevere l'avviso <i>Redazione</i>	15
TIRRENO MASSA CARRARA	15/01/2021	15	Frana a Sorzano, progetto in corso <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	15/01/2021	20	È caccia aperta ai casi sintomatici Da oggi screening di massa al via <i>Luigina Pezzoli</i>	17
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	15/01/2021	28	Tamponi gratis da domani <i>Floriana Mancini</i>	18
CORRIERE DELLA SERA ROMA	15/01/2021	2	Rt sopra 1, da domenica arancioni = L'Rt sfonda il tetto di 1: da domenica arancioni <i>C.s.</i>	19
CORRIERE DI RIETI	15/01/2021	17	"Inserire nel Recovery la tutela dell'ambiente" <i>A.s.</i>	21
GAZZETTA DI PARMA	15/01/2021	13	Poca attenzione verso noi medici in occasione del Sant'Ilario = Sant'Ilario, medici dimenticati Non siamo eroi ma rispettateci <i>Pierantonio Muzzetto</i>	22
MESSAGGERO ABRUZZO	15/01/2021	37	Pescara si attrezza per dare ricovero ai clochard volontari in campo = Arriva il gelo del Burian volontari per i clochard <i>Paolo Vercesi</i>	24
MESSAGGERO LATINA	15/01/2021	36	Pontone, fondi per la sicurezza e arriva il capo della protezione civile <i>Andrea Gionti</i>	26
NAZIONE PRATO	15/01/2021	46	Montemurlo, tutti i numeri del Covid Nel 2020 i positivi sono stati 800 <i>Redazione</i>	27
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	15/01/2021	46	Gualdo Tadino - Premio Beato Angelo al personale che opera nel distretto sanitario dell'ex Calai <i>Alberto Cecconi</i>	28
REPUBBLICA ROMA	15/01/2021	6	Election day a giugno per Parlamento Comune e Regione = Se cade il governo un election day per tre votazioni <i>Lorenzo D'albergo</i>	29
RESTO DEL CARLINO CESENA	15/01/2021	44	Calamità, ecco i luoghi più sicuri <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO TERAMO	15/01/2021	35	Maltempo, allerta gialla anche in Abruzzo. Neve a quote basse <i>Redazione</i>	31
firenzetoday.it	15/01/2021	1	La bozza del Dpcm 15 gennaio e le regioni in zona gialla, arancione e rossa <i>Redazione</i>	32
ilrestodelcarlino.it	15/01/2021	1	"Il Polesine uscirà dalla crisi prima e meglio di altri in Veneto" - Cronaca <i>Redazione</i>	35
ilrestodelcarlino.it	15/01/2021	1	La prof a Firenze: "Qui la scuola riparte così" - Cronaca <i>Quinto Cappelli</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-01-2021

perugiatoday.it	14/01/2021	1	Coronavirus, il bollettino di Foligno del 14 gennaio: nessun decesso, 10 nuovi positivi e 11 guariti <i>Redazione</i>	37
romatoday.it	14/01/2021	1	Ghiaccio a Roma gennaio 2021: Cosa dicono le previsioni meteo <i>Redazione</i>	38
arezzoweb.it	14/01/2021	1	Coronavirus: in Toscana 424 nuovi casi, età media 48 anni. 14 decessi <i>Redazione</i>	39
bologna2000.com	14/01/2021	1	Sanità: dai terremoti alle epidemie, alle calamità naturali, ecco il Piano per la gestione delle emergenze/urgenze dell' Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	41
h24notizie.com	14/01/2021	1	Maltempo in arrivo sul Lazio: allerta meteo per neve <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledirieti.it	14/01/2021	1	cronaca: Maltempo, protezione civile Lazio: allerta gialla per neve su tutta la regione <i>Redazione</i>	44
sienafree.it	14/01/2021	1	Coronavirus: 424 nuovi casi in Toscana, 8.685 i positivi (-141), 132 in T.I. (-8), 14 deceduti (1 a Siena) <i>Redazione</i>	45
gazzettadireggio.gelocal.it	13/01/2021	1	Persone scomparse, Sergio Incerti sparito da due anni e i sei "cold case" del 19 aprile 1979 Reggio <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	15/01/2021	8	Alla Prociv 15mila euro dalla Regione Lazio <i>Redazione</i>	48
tuttoggi.info	14/01/2021	1	Contagi Covid al Trasimeno, gli esperti: ecco i motivi Il bollettino aggiornato <i>Redazione</i>	49
viverepesaro.it	14/01/2021	1	- - Al via lo screening di massa per i residenti nella valle del Foglia, tamponi rapidi a Montecchio e Gradara <i>Redazione</i>	50
ANCONATODAY.IT	14/01/2021	1	Tamponi gratis al PalaBadiali: la procedura per prenotarsi ed effettuare il test <i>Redazione</i>	51
anconanotizie.it	14/01/2021	1	Prenotazioni al via per lo screening anti-Covid organizzato a Falconara Marittima <i>Redazione</i>	52
arezzonotizie.it	14/01/2021	1	Coronavirus: 424 nuovi casi in Toscana. 14 decessi <i>Redazione</i>	53
gazzettadiparma.it	15/01/2021	1	Sant' Ilario, deluso l'Ordine dei medici: Siamo stati dimenticati, meritiamo rispetto <i>Redazione</i>	55
gomarche.it	14/01/2021	1	Pesaro: Al via lo screening di massa per i residenti nella valle del Foglia, tamponi rapidi a Montecchio e Gradara <i>Redazione</i>	57
informarezzo.com	14/01/2021	1	Coronavirus 14 gennaio: 424 nuovi casi, 45 in provincia di Arezzo, età media 48 anni. 14 decessi <i>Redazione</i>	58
met.cittametropolitana.fi.it	14/01/2021	1	Greve. Comminate sanzioni ad alta quota per violazione alle limitazioni sugli spostamenti stabilite dal Dpcm <i>Redazione</i>	60
picenooggi.it	14/01/2021	1	Il Prefetto Rita Stentella lascia e saluta il Piceno: "Sarò sempre legata a questo magnifico territorio" <i>Redazione</i>	61
VIVEREANCONA.IT	14/01/2021	1	- - Falconara: screening anti Covid al PalaBadiali, al via le prenotazioni <i>Redazione</i>	62

Efficienti e rapidi I tamponi di massa hanno superato ogni aspettativa

Lo screening per i cittadini residenti nell'area montana

[Francesco Massi]

IL PROGRAMMA Lo screening per i cittadini residenti nell'area montana AMANDOLA Si è svolta nella massima efficienza organizzativa la maratona di 3 giorni di mass screening dima ssa covid tra i rapidi antigenici per la zona montana del Fermano, previsto dalla Regione Marche nell'ambito del programma "Marche Sicure". Molto oltre 1200 i partecipanti dei 6 comuni interessati dell'area dei Sibillini che nei tre giorni hanno fatto la fila in zona Pian di Contro di Amandola, nei pressi dello stadio per sottoporsi al test in modalità drive-in, senza scendere dalla propria auto. La percentuale di positivi al covid19 è stata dello 0,4%, che si attesta un terzo al di sotto della media regionale dello 0,6%. Le persone risultate positive sono state sottoposte subito, tramite percorso dedicato, al tampone molecolare. L'area vasta 4 di Fermo ringrazia il comitato dei Sibillini della Croce Rossa Italiana che ha messo a disposizione ambulanza e operatori, la protezione civile locale e il comune di Amandola per la struttura, il servizio professioni sanitarie che ha organizzato l'evento, il personale medico ed infermieristico. Anche i consiglieri regionali Marco Marinangeli e Andrea Putzu, in visita sul posto mercoledì pomeriggio, si sono complimentati per l'organizzazione impeccabile. Lo screening è diretto agli abitanti dei comuni di Amandola, Montefalcone Appennino, Smerillo, S. Vittoria in Matenano e Monte Ipare. Domani e domenica, sempre nella zona montana ma nell'area vasta 5 di Ascoli, i test si terranno nel Poliambulatorio di Comunanza per questocomune, e per Montemonaco, Force, Montedinove e Rotella. Francesco Massi RI PROOUZI ONESERVATA Il tendone nei pressi dello stadio per sottoporsi al test in modalità drive-in -tit_org-

Oltre dieci giorni di tamponi per coprire tutta la provincia

Fino a domenica esami a Civitanova, dal 19 gennaio postazioni a Recanati e dal 24 a Castelraimondo

[Emanuele Pagnanini]

Oltre dieci giorni di tamponi per coprire tutta la provincia. Fino a domenica esami a Civitanova, dal 19 gennaio postazioni a Recanati e dal 24 a Castelraimondo. LO SCREENING MACERATA. Sono stati 1.164 i tamponi rapidi antigenici processati nella giornata di ieri al PalaRisorgimento di Civitanova, 5 i positivi dunque con una percentuale (0.43%) ancora più bassa rispetto a quella dei primi due giorni. Complessivamente, in tre giorni si sono sottoposte al test 3.343 persone di cui 30 sono risultate positive al Coronavirus. Nella prima giornata, quella di martedì, al punto prelievo di via Ginocchi si sono presentati 1.067 cittadini di cui 12 sono stati trovati positivi; mercoledì invece sono stati processati 1.112 tamponi con 13 positivi da confermare con test molecolare. Lo screening di massa a Civitanova proseguirà fino a domenica prossima sempre con il medesimo orario, dalle 8 alle 20. Riguarda i residenti e coloro che soggiornano per motivi di studio o lavoro nei Comuni di Civitanova, Montecosaro, Morrovalle e Monte San Giusto. Una popolazione di circa 70 mila persone. Il calendario. Domenica, invece, inizierà lo screening a Cingoli dove per i prelievi naso-faringei è stata scelta la tensostruttura del tennis di via Cerquatti, nell'area degli impianti sportivi. Monitoraggio che riguarda anche le popolazioni di Apiro e Poggio San Vicino. Questi gli orari: 8.30-13.30; 14.30-18.30. Ovviamente tutte le operazioni saranno seguite dal personale Asur in collaborazione con l'Area Vasta 2 e i volontari della Croce Rossa e della Protezione civile comunale. È consigliato prenotarsi nella sede della Croce Rossa, in viale della Carità, fino ad oggi pomeriggio. Individuata anche la sede per eventuali tamponi molecolari di conferma che saranno effettuati (qualora la persona risultasse positiva al primo esame) nel vicino Bocciodromo comunale. Da martedì 19 toccherà ai residenti di Recanati e comprensorio (Montefano, Montelupone, Porto Recanati e Potenza Picena). Lo screening, in collaborazione con gli operatori dell'Area Vasta 3, sarà effettuato nell'impianto sportivo di calcio 5 in viale Aldo Moro, nei pressi dello stadio "Nicola Tubaldi". Servizio attivo fino al 22 gennaio tutti i giorni, dalle 8 alle 20. La capacità del punto test è di 3.000 utenti al giorno. Nei giorni successivi toccherà alla zona montana. Il 24, 25 e 26 gennaio aprirà lo screening al Lanciano Forum di Castelraimondo dove in un solo giorno sono arrivate 700 prenotazioni. Interessati ben 19 Comuni: Bolognola, Camerino, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Esanatoglia, Piastra, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Monte Cavallo, Muccia, Pieve Torina, Pioraco, San Severino, Sefro, Serravalle di Chienti, Ussita, Valfornace e Visso. Complessivamente la macchina organizzativa sarà capace di effettuare oltre 7 mila tamponi, circa 200 ogni ora, dalle 8 alle 20. Quattro gli operatori dedicati a ricevere le prenotazioni su altrettante linee telefoniche: 0733 637245 interno 1, 0733 639427 interno 2; 3516888191 e 370 1538124. Inoltre, per tutti, c'è anche la possibilità di prenotare direttamente dal sito www.atsl7.it tramite una email da inviare allo staff dell'Atsl7 che poi ricontatterà gli interessati. Ma ce n'è anche una possibilità in più per i residenti dell'Ambito 18 che possono effettuare il test il 25 e il 26 gennaio, dalle 14 alle 20, nel nuovo poliambulatorio di Pieve Torina. Emanuele Pagnanini RIPRODUZIONE RISERVATA Uno screening anti-Coronavirus dieci giorni d'ora per coprire tutta la provincia. iBofit IH ===== -tit_org-

Addio a Paglialunga ex assessore e volontario della Protezione civile

[C Pass]

O IL LUTTO VBELFORTEDELCHIEMTI Dolore a Belforte del Chienti per la scomparsa a 69 anni di Giovannino Paglialunga, morto l'altro ieri a causa di una malattia. L'uomo era conosciuto non solo a Belforte del Chienti dove era stato assessore. Da tempo era volontario del gruppo di Protezione civile del paese, ma negli ultimi mesi la malattia lo ha tenuto lontano dall'impegno al quale teneva moltissimo. Era una persona stupenda - racconta il sindaco Alessio Vita -, sempre disponibile e gentile con tutti. Si è molto impegnato per il suo paese. La giunta comunale, i dipendenti e i volontari della Protezione civile si stringono attorno alla famiglia straziata da un dolore difficile da colmare. Paglialunga lascia la moglie Pierina, la figlia Federica, il genero Emanuele, la sorella Ivana, i nipoti Chiara e Giulia, la suocera Maria e tanto vuoto nel cuore di chi lo conosceva. I funerali sono stati fissati per oggi alle 9.30 nella chiesa di Sant'Eustachio. La camera ardente è stata allestita nella casa del commiato "Terracoli", in via XXX Giugno, di Tolentino. Diversi i messaggi lasciati in ricordo di Paglialunga sulla pagina di facebook. Condoglianze alla famiglia, era una brava persona ha scritto Lucy-. Un abbraccio a Pierina. Infine Mario: Purtroppo sono sempre i migliori che lasciano! Ciao Giovanni riposa in pace. Un abbraccio a tutta la famiglia. e. pass. Giovannino Paglialunga -tit_org-

Elisuperficie pronta e mai utilizzata Delpriori: Manca l'informazione

[Sara Sabbatucci]

Elisuperficie pronta e mai utilizzata Delpriori: Manca informazione Il sindaco Baldini: È completata, ma per fortuna non è stato ancora necessario servirsene LEINFRASTRUTTURE MATELICA Elisuperficie per il volo notturno funzionante e potenzialmente utilizzabile. A dirlo è il primo cittadino, Massimo Baldini, in seguito ad un'interrogazione del capogruppo di minoranza. Alessandro Delpriori, nell'ultimo consiglio comunale, il 29 maggio 2019 è stata approvata la delibera sul progetto per il volo notturno all'elisuperficie ubicata nella sede della protezione civile - dichiara Delpriori -. Il progetto era finanziato con i fondi degli sms solidali per il sisma, quindi con fondi regionali. Negli ultimi mesi l'elisoccorso ha provato più volte i voli di atterraggio, tanto che tra i cittadini si era creata un po' di preoccupazione perché non si capiva cosa stesse accadendo. L'amministrazione non ha mai informato sui lavori all'elisuperficie nonostante siano trascorsi più di 18 mesi dalla delibera. Le tappe Il 13 novembre scorso - spiega Baldini - sono stato chiamato a sottoscrivere il verbale di consegna dell'elisu perfide insieme all'architetto Eleonora Marini, in qualità di delegato dell'azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti di Ancona, titolari del servizio elisoccorso regionale. In quell'occasione era presente anche la Protezione civile regionale. Questa azienda si è impegnata a garantire la gestione dell'elisuperficie. I lavori si sono conclusi lo scorso 19 giugno. Quando ho firmato quel documento - aggiunge il primo cittadino - ci hanno detto che ci avrebbero fatto sapere quando l'eliporto sarebbe stato operativo. Il Comune deve rispettare i seguenti obblighi: manutenzione straordinaria dell'elisuperficie, possibilità di utilizzo per scopi diversi da quelli specificati dal protocollo solo previa autorizzazione all'ente gestore e l'onere relativo alle utenze elettriche e qualsiasi altra utenza. L'elisuperficie non è stata ancora utilizzata perché, probabilmente e fortunatamente, non ce ne è stato bisogno ma è già pronta e funzionante. Sara Sabbatucci e RIPRODUZIONE RISERVATA Il capogruppo di minoranza ha presentato un'interrogazione Nella lista di repertorio un'ambulanza -tit_ org- Elisuperficie pronta e mai utilizzata Delpriori: Mancainformazione

Animali e pandemia Il Comune si convenziona con la Lav Bologna

[Riccardo Isola]

Animali e pandemia Il Comune si convenziona con la Lav Bologna IMOLA La pandemia da Covid-19 ha avuto e sta avendo riflessi anche sul mondo degli animali. Lockdown, zone rosse, coprifuoco hanno comunque permesso, con regole precise, ai padroni di poter uscire di casa per portare a sgambare i propri amici aquattro zampe. Non sono mancate anche situazioni particolari interessanti persone in quarantena oppure malate, che non potendo uscire dal proprio domicilio, si sono trovate in difficoltà. Situazioni-sottolinea l'assessora all'ambiente, Elisa Spada - che per fortuna non hanno raggiunto numeri significativi da quanto ci viene riferito dal centro operativo comunale di Protezione civile. Comunque - prosegue l'assessora-nel caso sussistano le problematiche inrelazione all'impossibilità nel prendersi cura del proprio animale ilcanile comunale si è reso disponibile ad accoglierlo per tutto il tempo necessario alla conclusione della quarantena. Infine abbiamo attivato una collaborazione con la Lav di Bologna alla quale verranno segnalate eventuali richieste di aiuto. Per accudire gli animali di chi è in quarantena Sul territorio molte segnalazioni all'Eipa Da ottobre a oggi-confermaAlessia Monti, responsabile dell'Unità di emergenza della Lav Bologna - dei 40 casi che seguiamo in tutto il territorio della Città metropolitana, nel territorio imolese abbiamo ricevutotre richieste daparte di persone in quarantena di poter ricevere aiuto nel portare fuori il cane. Di queste ne stiamo riuscendo a seguire due. I nostri volontari raggiungono così i domicili e seguendo un rigido protocollo, che non ci permette di entrare in contatto diretto con la persona, prendiamo in carico gli animali per portarli a fare una passeggiata. Questo lo facciamo almeno una volta al giorno. Ma non ci fermiamo qui. Succede che le persone a volte ci chiedano di acquistare cibo o medicinali e non manchiamo di farlo. Dal 2002 anno di fondazione dell'associazione - racconta per parre sua il presidente dell'Eipa imolese Romo lo Ran i eri - abbiamoeffettuato numerosi interventi di aiutoallepersoneconanimali, anche adomicilio. Servizio che per varie ragioni abbiamo dovuto smettere di effettuare in questi ul timi tempi. In primis per il cambiamento delle normative, in secondo luogo perché i vo lon tari iniziano a scarseggiare e noi operiamo in tutti e dieci i Comuni del Circondario imolese. La pandemia ha avuto notevoli ricadute negative anche per gli animali. Le telefonate che abbiamo ricevuto durame l'anno scorso sono state in grande crescita rispetto alle storiche che riceviamo. Telefonate di richiesta di aiuto ma soprattutto di ricerca informazioni su come comportarsi. PerRanieri a causa del fatto che le persone erano costrette a rimane a casa ci sono arrivate soprattutto segnalazioni di disturbo della quiete pubblica, qualche episodio di maltrattamento, e in questo caso abbiamo suggerito di contattare leforzedell'ordine.Perfbtrunadi là diqualche segnalazione di randagismo non ne abbiamo ricevuto per avvelenamenti. RKCARDO ISOLA Tempi dtffldli in pandemia anche per gli animali FOTOARCHIVIO -tit_org-

Fiocca la neve e... le multe a chi va in gita

Oltre duemila euro di sanzioni in un giorno per le norme antiCovid

[An Set]

Fiocca la neve e, le multe a chi va in gita Oltre duemila euro di sanzioni in un giorno per le norme antiCovid GREVE Oltre 2mila euro di verbali in una sola giornata per I mancato rispetto delle norme anti Covid. La polizia municipale di Greve ha sorpreso famiglie eruppi di persone in gita sul monte San Michele, attratte dalle neviccate a due passi da casa. Una vera e propria gita fuori porta in un momento in cui non era consentito spostarsi dal Comune di residenza. Così la polizia locale, che in un primo momento era intervenuta per soccorrere alcune auto rimaste intrappolate nella neve, in collaborazione con la Protezione civile della Racchetta, hanno individuato diversi trasgressori e comminato multe per violazione alle prescrizioni del Dpcm. L'ammontare complessivo dei verbali compilati in quella sola giornata si aggira intorno ai 2mila euro. An.Set. SS: ù -tit_org-

Frana, stop a mezzi sui 35 quintali I carabinieri ascoltano testimoni

[Massimo Cherubini]

ABBADIA S.SALVATORE di Massimo Cherubini Transito vietato, nel centro urbano di Abbadia San Salvatore per i mezzi di portata superiore ai 35 quintali. L'ordinanza è stata emessa dal presidente della Provincia in ordine alla criticità che si registra nell'area di piazza della Repubblica dove si è aperta una profonda voragine. L'intera zona è ritenuta a rischio fino a quando non saranno ultimati tutti gli accertamenti geologici disposti insieme ad altre rivelazioni. Un problema che aggrava, causa forza maggiore, la viabilità della zona. I mezzi pesanti diretti verso Piancastagnaio o i paesi del versante grossetano non possono più passare dalla provinciale che supera piazza della Repubblica. Oltre a questo provvedimento sono state anche decise variazioni al traffico urbano. Via Mentana torna ad essere percorribile a scendere. Ovvero dall'incrocio tra via della Pace che riporta in viale Roma. Prima si poteva percorrere solo a salire e tutto il traffico diretto verso viale Roma doveva passare da piazza della Repubblica. Criticità si registrano proprio vicino alla zona dove si è aperta la voragine. Qui il transito è stato deviato sulla corsia di sinistra e regolato da un semaforo. In alcuni momenti della giornata si creano lunghe code. Per questo non è escluso che i flussi possano essere gestiti dagli agenti della polizia municipale. Intanto proseguono le indagini da parte dei carabinieri della locale Tenenza. Vengono sentite persone informate sui fatti, quelli legati al cedimento del marciapiede e all'apertura della voragine dove è precipitato, per un volo di sette metri, l'ingegner Alberto Bertocci (operato alla caviglia e le sue condizioni sono ritenute buone) intervenuto sul posto per un sopralluogo. is RIPRODUZIONE RISERVATA Il salvataggio del l'ingegner Bertocci in piazza della Repubblica ad Abbadia -tit_org-

Screening di massa: 48 positivi Una prova per le vaccinazioni

[Redazione]

Chiusa la tréorni di screening di massa per l Covid-19 l plauso è tutto per l'organizzazione e il personale che si è speso ininterrottamente anche per 2 ore consecutive. Da lunedì a mercoledì nell'Area Vasta 2 sono stati effettuati 8.387 tamponi antigenici rapidi nei due centri di Senigallia e Serra de' Conti con 14 positivi riscontrati e altri 5.5 5 tamponi fatti a Fabriano che hanno accertato 24 positivi. Una campagna che non ha risparmiato polemiche, a cominciare dalla reale utilità. Lo screening di massa è servito solo come banco di prova in vista della campagna di vaccinazione di massa per il Covid e per ribadire, ancora una volta, la professionalità dell'organizzazione affidata all'Uoses (l'Unità Tra Senigallia e Fabriano per l'Area vasta 2 un numero esiguo di persone contagiate rispetto alle migliaia di test SENIGALLIA Operativa di tipo funzionale) e di tutto il personale in campo afferma Fabrizio Volpini, ex presidente della Commissione regionale sanità e coordinatore dell'Usca di Senigallia -, anche le organizzazioni scientifiche dicono che questo tipo di screening serve a poco parliamo di numeri statisticamente irrilevanti e il tampone rapido non dà il patentino di immunità e occorre mantenere comportamento attenti e rispettosi delle normative anti-Covid. Tra l'altro i tamponi antigenici rapidi vengono effettuati quotidianamente anche dai medici di famiglia. Quello che è certo invece è che il personale l'Uoses, con il coordinatore d'ambito e il distretto socio-sanitario, hanno dato prova ancora una volta di grande capacità organizzativa. Un grazie sentito va a tutti gli amministrativi, ai medici, agli infermieri, alle forze dell'ordine e ai volontari della Croce Rossa e della Protezione Civile che non si sono risparmiati in questi tre giorni. I test effettuati all'interno del palas -tit_org-

Le polemiche sulla scuola

Intervista a Franca Betti - La prof a Firenze: Ritornare in classe? In Toscana funziona = La prof a Firenze: Qui la scuola riparte così

Franca Betti, di Portico, insegna storia e filosofia al liceo scientifico 'Da Vinci': I ragazzi sono contenti di essere tornati in classe

[Quinto Cappelli]

Le polemiche sulla scuola La prof a Firenze: Ritornare in classe? In Toscana funziona La prof a Firenze: Qui la scuola riparte così Franca Betti, di Portico, insegna storia e filosofia al liceo scientifico 'Da Vinci': I ragazzi sono contenti di essere tornati in classi Cappelli a pagina 4 di Quinto Cappelli Nel ritornare a scuola in presenza in questi giorni, i ragazzi dimostrano che stanno molto più volentieri in classe che a casa. Anzi, stanno scoprendo che la scuola è la loro. E noi insegnanti stiamo scoprendo che è un bene da difendere. A sostenerlo è la professoressa Franca Betti di Portico (qui torna nei weekend e durante le vacanze; come studentessa aveva frequentato il liceo classico di Forti): da diversi anni insegna storia e filosofia nello storico liceo scientifico Leonardo da Vinci di Firenze, dove da lunedì scorso si recano 300 studenti, al 50% con lezioni in presenza e al 50% con didattica a distanza. In pratica gli studenti delle tre terze classi (25, 27 e 29 alunni) e di una quinta (20 alunni) della professoressa Betti un giorno partecipano alle lezioni da remoto o didattica a distanza, cioè da casa attraverso computer o tablet, e un altro giorno in classe, cioè in presenza. La Toscana è una delle quattro regioni, unica fra le grandi, che ha riaperto agli studenti delle superiori. Pof essoessa, come stanno andando questi primi giorni? Al rientro in classe i ragazzi sono contentissimi e sembra che rivivano. Sono più allegri del solito. Anzi. Anzi? Sembra perfino che i ragazzi finalmente abbiano capito che la pandemia sia un fenomeno serio. Quindi stanno diventando anche più responsabili nei comportamenti e nella partecipazione alla didattica, preferendo di gran lunga quella in classe a quella da remoto. Perché? In presenza la scuola è viva, è relazione fra l'insegnante e gli studenti e fra gli studenti stessi. Poi possono intervenire ogni momento con domande, richieste, approfondimenti. I ragazzi hanno bisogno del gruppo, della comunità scolastica. Da distanza invece? Intanto è pesantissimo per gli insegnanti fare lezione a giovani di 16-18 anni. Gli studenti poi tendono a distrarsi, sono meno motivati, tendono a isolarsi, ad andare in depressione, anche perché non hanno i compagni. Poi ci sono famiglie senza il computer o ne hanno uno per più figli: a questi il nostro liceo ha distribuito il fablet. Lei o convinta che la didattica a distanza non funzioni? Alcuni possono anche non seguire le lezioni e perfino dormire. Ho avuto uno studente che, mentre lo interrogavo da remoto in storia, si faceva suggerire le risposte da un amico, leggendole nel libro. È vero che la Toscana ha risolto il problema trasporti? Sì, è vero e lo posso testimoniare personalmente, perché anch'io vado a scuola in tram tutte le mattine. A Firenze il Comune si è molto impegnato. E per rispettare i distanziamenti all'entrata e all'uscita? Ci sono i volontari della Protezione civile. Anche gli intervalli sono separati. Come? Gli alunni delle classi prime e seconde lo fanno dalle 'IO.'IO alle 10.25, mentre quelli del triennio dalle 10.55 alle 11.10. In questi giorni di bei tempo sono andati nell'ampio cortile e così abbiamo anche spalancato le finestre. È stato bello vederli disciplinati, ma soprattutto contenti di essere tornati a sentirsi una comunità viva. La Toscana per ora è zona gialla, ma i casi Covid sono in aumento un po' dovunque. Che clima si respira per il futuro immediato della scuola? Non lo sappiamo e non siamo molto ottimisti. Ma io penso che di fronte agli studenti che in questi giorni dimostrano di essere così fortemente motivati nel ritornare in classe per le lezioni in presenza, bisogna seguire la Germania, che durante il lockdown aveva chiuso tutto, ma non la scuola: vera garanzia per il futuro del nostro Paese. RIPRODUZIONE RISERVATA PROVA DI Maturità Ora i giovani sono più responsabili nella didattica e nelle cautele sanitarie SI PUÒ FARE Intervalli scaglionati Sui distanziamenti all'esterno vigila la Protezione Civile Franca Betti nel suo liceo (a Portico ha una casa dove torna appena può) e, a fianco, una classe a Firenze -tit_org- Intervista a Franca Betti - La prof a Firenze: Ritornare in classe? In Toscana funziona La prof a Firenze: Qui la scuola riparte così

Calamità, ecco i luoghi più sicuri

[Redazione]

GATTEO Fracassi e I parco Berlinguer a Gatteo è dotato di un piano del- Sant'Angelo, il parco di viale Eula Protezione Civile che stabili- ropa a Gatteo Mare e i giardini see come agire in caso di cala- Alfredo Binda di Sant'Angelo mita. I luoghi di ritrovo dove diri- (Palasidermec). gersi dopo [evento, sono il campo di Gatteo capoluogo, piazza -tit_org-

Noi, alluvionati senza un tetto = L'alluvione ci ha tolto la casa E adesso dobbiamo lasciare l'hotel

[Valentina Reggiani]

L'alluvione ci ha tolto la casa E adesso dobbiamo lasciare l'hotel; Nonantola, cinque famiglie chiedono aiuto: Ci hanno detto che i contributi sono esauriti Non sappiamo dove andare. E alcuni di noi hanno figli piccoli o anziani con problemi di deambulazione L'alluvione ha distrutto le nostre case ma anche nostri sogni perché per riuscire ad acquistarle abbiamo impiegato anni. Ora le abitazioni sono inagibili ma tra pochi giorni ci troveremo costretti a lasciare pure l'hotel dove abbiamo trovato alloggio fino ad oggi. Chi pagherà gli affitti, le utenze e tutte le altre spese fino all'arrivo dei contributi previsti? Ci sentiamo abbandonati. Era lo scorso sei dicembre quando l'argine ha ceduto tra Castelfranco e Gaggio, facendo piombare in un incubo di fango tutta Nonantola, in particolare la parte industriale. L'esondazione del Panaro ha inizialmente costretto fuori casa poco meno di cento persone, lasciandone senza energia elettrica quasi tremila. Oggi i nuclei ancora sfollati sono ventidue. Almeno cinque di questi, però, non sono riusciti a trovare alloggi alternativi presso amici o parenti ma il prossimo 24 gennaio dovranno lasciare l'hotel dove sono stati sistemati a seguito della violenta alluvione. La prima fase dell'emergenza, infatti, è terminata così come i contributi messi a disposizione della Regione al Comune di Nonantola per fare fronte alla stessa. Le famiglie, però, si dicono disperate. A farsi portavoce dei timori di almeno cinque nuclei familiari, tra cui uno composto da due anziani è Maria Visone, mamma di due ragazze poco più che maggiorenni. Abbiamo ricevuto la telefonata da parte dei servizi sociali di Nonantola che ci invitava a trovare una sistemazione a partire dal prossimo 24 gennaio, essendo terminati i fondi messi a disposizione per l'emergenza alluvione. Ma dove dovrei andare? Ne io ne le mie fig lavoriamo spiega preoccupata Visone - la commissione del Comune ha effettuato il sopralluogo nel mio appartamento dichiarandolo inagibile: pareti bagnate, impianto elettrico da buttare. Mi hanno spiegato che dovrò compilare il modulo per ottenere il contributo di autonoma sistemazione ma, nel frattempo e visti i tempi biblici della burocrazia in questo paese chi pagherà le spese? Ma non parlo solo per me: qua ci sono tante famiglie disperate quanto noi. Due anziani che avevano acquistato a piano terra come ho fatto io proprio per problemi di deambulazione che tra pochi giorni si troveranno per strada. Poi c'è un'altra famiglia con un neonato e un'altra ancora composta da cinque persone Sia dall'amministrazione che dalla Regione che lavorano congiuntamente per trovare immediate soluzioni, però, arrivano rassicurazioni. Vogliamo continuare ad aiutare chi ha bisogno fino al pieno ritorno alla normalità, come abbiamo fatto fin da [l'inizio-sottolinea Irene Friólo, assessore regionale alla Protezione civile Siamo in contatto col Comune e la sindaca Nannetti, che può contare sulla nostra collaborazione per dare risposte concrete ai cittadini, la cosa, ovviamente, più importante. Dopo le prime forme di assistenza alla popolazione, chi non può ancora rientrare nella propria abitazione perché inagibile, sulla base delle verifiche che il Comune stesso sta facendo, potrà beneficiare dei contributi di autonoma sistemazione. Valentina Reggiani DOCCIA FREDDA Ci hanno chiamato i servizi sociali dicendoci che dobbiamo trovare un'altra sistemazione -tit_org-alluvione ci ha tolto la casa E adesso dobbiamo lasciare hotel

Marche, il terremoto e la voglia di rinascita

[Redazione]

Il libro Gastone Cappelloni è poeta e intellettuale contemporaneo, originario di Sant'Angelo in Vado e oggi personaggio di livello internazionale. Il suo ultimo lavoro, I poemi di 6,0, festeggia i primi sessant'anni dell'autore con un viaggio ideale all'insegna delle conoscenze, delle riscoperte, delle curiosità, dei sogni mentali e caratteriali per rimanere eternamente fanciulli. Il volume è stato patrocinato dalla Regione. Cappelloni è infatti testimonial della Regione in rappresentanza della terra argentina a cui si lega con un rapporto culturale forte. Il testo approfondisce il tema del sisma del 2016 e la voglia di rinascere. Il libro - dice il poeta - rimane lo specchio di solidarietà e altruismo verso chi è in una situazione di disagio, con orgoglio nella ripartenza di questa Terra. -tit_org-

Allerta maltempo come registrarsi per ricevere l'avviso

[Redazione]

SERVIZI Allerta maltempo come registrarsi per ricevere l'avviso come registrarsi Un servizio che il Comune di Cecina mette gratuitamente a disposizione di tutta la cittadinanza con l'obiettivo principale di essere tempestivamente contattati in caso di emergenza. Si chiama Alert System, ovvero Sistema telefonico per informazioni di pubblica utilità ed è quindi rivolto ai cittadini in caso di grave allerta di Protezione Civile (arancione o rossa). Un modo importante per raggiungere rapidamente una grande quantità di persone e diramare parti colari informazioni. L'amministrazione comunale rinnova l'invito a registrarsi lasciando il proprio numero di telefono cellulare compilando un modulo al link <https://registrazione.alertsystem.it/> Cecina oppure scaricando l'App gratuita, chiamata Alert System Plus, da PlayStore e da AppleStore. -tit_org- Allerta maltempo come registrarsi per ricevereavviso

Frana a Sorgnano, progetto in corso

[Redazione]

CONSOLIDAMENTO Il Comune affida l'incarico per la progettazione per la via di Sorgnano. L'aveva annunciato la presidente di commissione lavori pubblici Marzia Paita a fine novembre. Un mese più tardi palazzo civico ha affidato la progettazione definitiva ed esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e la direzione dei lavori per l'intervento di consolidamento di via di Sorgnano all'ingegner Diego Nespolo per 64 mila euro. L'importo complessivo sfiorerà i 450 mila. Nel solo capitolo, tra gli altri interventi annunciati anche la messa in sicurezza per la strada per Campo Cecina (650 mila euro), ma anche i canali tombati: Canai del Rio, S. Ceccardo e S. Caterina. -tit_org-

È caccia aperta ai casi sintomatici Da oggi screening di massa al via

Grottammare, Cupra e Massignano al setaccio. Base logistica la palestra dell'istituto Fazzini-Mercantini

[Luigina Pezzoli]

È caccia aperta ai casi sintomatici. Da oggi screening di massa al via Grottammare, Cupra e Massignano al setaccio. Base logistica la palestra dell'istituto Fazzini-Mercantini. L'EMERGENZA. GROTAMMARE Da oggi e fino a domenica nelle palestre della scuola media di via Toscanini e dell'Istituto Fazzini Mercantini si tiene lo screening di massa che interessa la popolazione di Grottammare, Cupra Marittima e Massignano. Gli orari: Gli esami si svolgono dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 19. Ringrazio l'Area Vasta per tutto quello che sta facendo, grande lo sforzo del personale dell'Asur esordisce il sindaco di Grottammare Enrico Piergallini. C'è una forte collaborazione tra vigili e protezione civile. I Comuni stanno facendo squadra, in questo modo sono sicuro che da questa situazione emergenziale ne usciremo più forti, anche con la capacità di utilizzare strumenti che prima non conoscevano. Per rendere logisticamente più fruibile i luoghi individuati per lo screening è aperto alla sosta il Parco della Madonnina, per coloro che si recano presso palestra di via Toscanini, mentre l'Istituto per Geometri dispone di un ampio parcheggio. Cupra mastica amaro Per noi sarebbe stato meglio farli a Cupra come si era inizialmente ipotizzato - precisa il primo cittadino cuprese Alessio Piersimoni - ma poi si è cambiato percorso. Ovviamente non facciamo alcuna polemica in merito e invito tutti i miei concittadini a recarsi presso i due punti in cui saranno eseguiti i test. Ringrazio il Comune di Grottammare che sta organizzando questa iniziativa sul proprio territorio. Anche il primo cittadino di Massignano, Massimo Romani, ringrazia il sindaco di Grottammare: In questo modo anche ad un piccolo comune come il nostro - afferma - può usufruire di questo servizio che consentirà comunque di fare una fotografia temporanea della situazione. Questa potrebbe essere una prova generale per quella che sarà la campagna della vaccinazione. In ballo anche la Provincia di Ascoli dal momento che il Fazzini Mercantini è una struttura di competenza provinciale, a riguardo il consigliere Stefano Novelli sottolinea: Non abbiamo assolutamente indugiato nell'aprire le porte della struttura. L'evento che ci apprestiamo a vivere in questi tre giorni è sicuramente un'occasione importante per poter affrontare questa battaglia in corso contro il Covid 19. L'importanza dei controlli Un invito a prendere parte allo screening di massa arriva dalla responsabile del distretto sanitario Maria Teresa Nespeca: Siamo tutti stanchi ma contenti di poter lavorare insieme perché in questo modo si riescono a fare cose importanti. Abbiamo chiesto un ulteriore sacrificio agli operatori sanitari che stanno garantendo il lavoro raddoppiando il proprio turno o durante i propri giorni di riposo. Questa iniziativa si rivolge prevalentemente alla popolazione asintomatica, perché anche la rilevazione di un solo caso ha un valore strategico nell'evitare rischi di contagio. La responsabile Nespeca segnala un aumento dei contagi e cita la drammatica situazione del Fermano: Dobbiamo andare avanti contemporaneamente con tracciamento e lo screening. Ormai abbiamo una macchina rodata e siamo in grado di affrontare senza assembramenti anche una notevole massa di persone. Luigina Pezzoli RIPRODUZIONE RISERVATA Parte da oggi, dalla palestra dell'istituto Fazzini Mercantini, lo screening di massa. (Bis al mattino in B- 'i ' ' a -tit_org-

Tamponi gratis da domani

Contagi alti nei tre comuni di confine, appuntamento al Palazzetto dello Sport

[Floriana Mancini]

Test a Gradara, Gabicce e Tavullia Contagi alti nei tre comuni di confine, appuntamento al Palazzetto dello Sport LO SCREENING GRADARA Da domania alle 8,30 alle 13 e dalle 15 alle 19 fino al 21 gennaio alle ore 13, ogni giorno i cittadini di Gabicce Mare, Gradara e Tavullia potranno partecipare allo screening gratuito di massa Covid 19 con tamponi rapidi al Palazzetto dello Sport di Gradara, in via Tavullia. Per effettuare i tamponi rapidi non serve la prenotazione, occorre presentarsi muniti di tessera sanitaria e documento di riconoscimento nelle date e negli orari previsti con il modulo "Richiesta Test Antigenico rapido Covid 19", scaricabile dai siti dei tre comuni oppure distribuito dai volontari della Protezione Civile e Croce Rossa presenti fuori dalla struttura. È una campagna importante promossa dalla Regione Marche che darà la possibilità di conoscere lo stato di salute del nostro territorio - ha comunicato il sindaco Pascuzzi - È molto semplice, basta presentarsi negli orari indicati, i tempi di attesa per il risultato del tampone andranno dai 15 ai 30 minuti e qualora si riscontrasse positività si potrà essere immediatamente sottoposti al test molecolare, quindi senza dover attendere ulteriori passaggi da Asur. Gabicce attualmente 14 positivi e 18 persone in quarantena. Non possiamo abbassare la guardia quindi auspico che questo screening venga effettuato dal maggior numero di persone possibile. Il sindaco di Gradara Filippo Gasperi ha analogamente sollecitato a recarsi al controllo dovendo purtroppo fotografare una situazione in netto peggioramento, con 26 positivi e 32 persone in isolamento, recrudescenza dovuta al picco postfestività quindi destinata a peggiorare. Gennaio e febbraio saranno probabilmente i mesi più duri, moltiplichiamo i nostri sforzi e la nostra attenzione. Per i soli residenti del comune di Tavullia (51 positivi, 60 in quarantena) sarà possibile eseguire lo screening anche al Palavitrini di Montecchio. Tavullia, intanto, ha posizionato un gazebo (nella foto) nel giardino della scuola primaria di Padiglione "necessario per far sostare i bambini durante le operazioni di entrata e uscita da scuola. Floriana Mancini - tit_org -

Rt sopra 1, da domenica arancioni = L'Rt sfonda il tetto di 1: da domenica arancioni

[C.s.]

La seconda ondata I nuovi positivi sono stati 1.816, dei quali 961 in città. Decessi a quota 47. (Quasi 90mila i vaccini Rt sopra 1, da domenica arancione Peggioramento dei dati: si allende oggi l'ufficialità. Bar e ristoranti fermi per tre settimane cinici. L'indice Rt del Lazio, secondo le previsioni della Regione, sarà sopra 1: è che da domenica, quando dovrebbe essere firmato il nuovo Dpcm, la traghetta in fascia arancione. Ieri 1.816 nuovi casi di positività al Covid-19, 961 a Roma, e 47 decessi. Sono arrivate a 89.787 le dosi di vaccino somministrate: avviata la campagna per gli over 80. alle pagine 2 e 3 L'Rt sfonda il tetto di 1: da domenica arancione Da domenica, quando con molta probabilità verrà firmato il nuovo Dpcm, i cittadini del Lazio dovranno abituarsi a nuove regole: le regole della fascia arancione, nella quale la regione entrerà a causa dell'indice Rt superiore a 1, seppur di poco. Già la scorsa settimana il rischio di un cambio di colore, dopo aver resistito sempre in zona gialla, era stato sfiorato con un valore che si era fermato appena prima della soglia limite, ovvero a 0,98. Ma questa volta, con le rilevazioni ufficiali del ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità di oggi, ci attendiamo di entrare in zona arancione, ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Quindi: bar e ristoranti chiusi sette giorni su sette, con solo asporto consentito; centri commerciali inaccessibili in giorni festivi e prefestivi; saracinesche che restano abbassate piscine e palestre, come in cinema e teatri, musei e mostre; divieto di circolazione dalle 22 alle 5; no a spostamenti tra regioni diverse e anche tra comuni; e ancora, didattica a distanza consigliata per le scuole superiori e le università (restano invece le lezioni in presenza per scuole dell'infanzia, elementari e medie). L'ingresso in arancione comporterà quasi certamente la permanenza nella nuova area per qualche settimana. L'assessore D'Amato aveva infatti spiegato che perché l'Rt si stabilizzi e poi inizi a calare ci vuole del tempo. Tanto più se i dati parlano del raggiungimento di un plateau con numeri elevati, ovvero una media di 1.500 contagi giornalieri da circa un mese, e se le previsioni annunciano una risalita dei nuovi positivi al Covid nella prossima settimana. Risalita annunciata anche dai dati del bollettino di ieri, quando su tamponi sono stati registrati 1.816 nuovi casi, ovvero 204 in più del giorno precedente (con un rapporto al 1396). Oltre ai malati di coronavirus aumentano anche i decessi, che sono stati 47 (sei in più), per un totale di 4.306 morti da inizio pandemia. Scendono invece sotto quota trecento i pazienti ricoverati in Terapia intensiva: sono infatti 295, 18 in meno. Come pure diminuiscono quelli assistiti nei reparti di degenza ordinaria: se ne contano 2.814, cioè 78 di meno. Si impennano i contagi a Roma città, dove superano i novecento: 921 per la precisione (e sedici vittime), di cui la quota più consistente, addirittura 507, nella Asl Roma 1, la più grande e più centrale della Capitale. Numeri più bassi nell'hinterland e nelle altre province: nei dintorni di Roma si fermano infatti a 435 (e diciotto morti), mentre tra Latina, Prosecco, Viterbo e Rieti se ne contano 460 e tredici decessi). Tre infine i focolai Covid evidenziati: all'ospedale San Camillo, dove sono stati temporaneamente chiusi due reparti, Cardiologia e Oncologia, dopo la positività riscontrata in alcuni tra medici e infermieri; nella Rsa Villa Gaia di Nettuno, dove si contano 20 casi; e nella casa di riposo Villa Assunta di Lanuvio, con altri 15. Sul fronte vaccinale, secondo l'anagrafe regionale, sono state somministrate 89.787 dosi (ma sul sito del ministero della Salute alle 19 la cifra si ferma a 82.102. ovvero il 61,9% delle dosi ricevute). Nel Lazio sono iniziate le vaccinazioni anti Covid-19 per gli over 80, ha annunciato su Twitter il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. **CLA. SA. LE REGOLE LA SITUAZIONE NELLA REGIONE 1,24 L'indice Rt, seppure di poco, supera quota 1. E così dovrebbe scattare la zona arancione per il Lazio, annuncia l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato (foto: ULLF IVI - UIU) in - LAZIO casi totali 185.724 LAZIO casi nuovi 1.814 +0,98%** LAZIO morti totali 4.306 47* +1,10%** ITALIA casi totali 2.336.279 ITALIA casi nuovi 17.246* +0,74%^ è l'indice Rdt attuale. che misura la percentuale di positività notificata in un determinato intervallo di tempo Stop a bar e ristoranti (solo asporto), torna il divieto di spostamento tra regioni Le nuove restrizioni previste per tre settimane Le misure restrittive per questa fascia resteranno in vigore probabilmente per altre tre settimane In**

laboratorio La As! Roma 1 somministra ii vacci no Pfizer in una Residenza per anziani (foto Laresse) ITALIA morti
totali 80.848 522 +0,64%** *ieri

Sergio Pirozzi La richiesta del consigliere regionale di Fratelli d'Italia riguarda anche la prevenzione sismica
"Inserire nel Recovery la tutela dell'ambiente"

[A.s.]

Sergio Pirozzi La richiesta del consigliere regionale di Fratelli d'Italia riguarda anche la prevenzione sismica 'Inserire nel Recovery la tutela dell'ambiente' I ETI "In Italia più del 50 per cento del patrimonio edilizio privato è stato costruito prima del 1974, in totale assenza di norme antisismiche. Con l'attuale massimale di 95.000 euro del 'sisma bonus' si possono fare tutt'al più interventi di miglioramento e non invece di adeguamento sismico". Esordisce così la nota di Pirozzi (Fdl), che chiede d'integrare nel Recovery pian la tutela dell'ambiente con prevenzione sismica. "È per questo - aggiunge -, che la legge che ho presentato e che in vigore nel Lazio, che prevede interventi a fondo perduto per l'adeguamento, dovrebbe diventare un modello nazionale. Nel Recovery pian sono previsti fondi ingenti per la green economy. È giusto - conclude il presidente della XI Commissione di Tutela del territorio, l'erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile, ricostruzione della Regione Lazio e responsabile nazionale emergenze e prevenzione grandi rischi di Fratelli d'Italia -, ma andrebbe integrato con la messa in sicurezza del nostro patrimonio immobiliare e dei nostri monumenti. Solo sfruttando al massimo questa occasione potremo tutelare le bellezze del nostro paese". A.S. Sergio Pirozzi Esponente di Fratelli d'Italia -tit_org- Inserire nel Recovery la tutela dell'ambiente

MUZZETTO (ORDINE)

Poca attenzione verso noi medici in occasione del Sant'Ilario = Sant'Ilario, medici dimenticati Non siamo eroi ma rispettateci*[Pierantonio Muzzetto]*

MUZZETTO (ORDINE) Poca attenzione verso noi medici in occasione del Sant'Ilario a pagina 13 L'INTERVENTO Sant'Ilario, medici dimenticati Non siamo eroi ma rispettateci Caro direttore, le invio una riflessione all'indomani della consegna delle benemeritenze nel giorno di Sant'Ilario, che come medico e come rappresentante dei Medici di Parma non posso condividere. I medici di Parma sono molto delusi perché a prevalere è stato l'oblio, e la memoria dei nostri amministratori non è stata così pronta come ci si aspettava. 11 dicembre avevamo già scritto al sindaco il nostro rammarico sulla scelta di escludere dal Sant'Ilario ogni menzione delle Istituzioni in rappresentanza dell'intera categoria che esse esprimono. Per quanto mi possa riguardare sarebbe stato il giusto tributo a tutti i medici (in prima linea a mani nude almeno nella prima fase) come pure alle altre Istituzioni della nostra provincia che si sono distinte, dal Prefetto alle aziende, ai sindaci, alla Protezione civile, nell'organizzazione puntuale, illuminata e efficace degli interventi. Le scelte riguardo alle benemeritenze del Sant'Ilario, prim'ancora che come istituzione, non sono condivisibili come cittadino, nel merito e nel metodo, anche se il consiglio comunale e la Giunta hanno deciso nell'ambito delle loro legittime prerogative. Ma, come ho avuto modo di esprimere direttamente, il mondo medico ritiene insoddisfacente tale valutazione, rivendicando ben altra considerazione per quanto fatto. In questo giudizio accomunando anche il mondo infermieristico e sanitario che hanno dato prova, insieme ai medici, della dedizione messa in campo per tutelare tutti insieme la salute dei nostri concittadini. E l'hanno fatto in grandissima difficoltà. Ha lasciato oltremodo stupiti, per non dire sconcertati, vedere inseriti a fine classifica delle categorie cittadine i medici e gli infermieri. Parlando come numero 23 di 29 - Diagnosi e terapia medica - nemmeno citati e spersonalizzati a categorie e penso di poterlo dire anche per il n. 24 di 29, categoria dell' Assistenza infermieristica, è davvero mortificante come si è stati trattati. Una scelta sbagliata. Primo, perché si è dimostrata una decisione politicamente incorretta, che non è una bella cosa per i politici, almeno per salvare la faccia. A maggior ragione da parte di amministratori e responsabili della sanità cittadina e provinciale, considerato il fatto che il primo cittadino è anche presidente della Csst (Conferenza sociosanitaria territoriale) e, dunque, massima autorità sanitaria del comune e della provincia. Secondo, il tutto suona come una dimenticanza grave. Al sindaco ho scritto che è un vulnus, una ferita difficile da rimarginare. Devo constatare con profondo dispiacere che non si orifici fatti. Operando i medici, e non solo loro, contro le difficoltà del sistema sanitario, di fronte a un nemico sconosciuto, con armi spuntate, senza mezzi di protezione, in mezzo a mille difficoltà: e in queste condizioni nessun medico e nessun infermiere, nessun esponente del sistema di garanzia della salute collettiva si è tirato indietro. E ciò non può essere fatto passare sotto l'uscio. Molti di noi si sono spesi, a vari livelli e in vario grado di responsabilità, nei primi mesi pandemici con le autorità nazionali, con lo stesso ministero della Salute perché si lavorava senza mezzi, evidenziando con me quindi farsi un esame di coscienza e ragionare sul merito di chi si è speso per garantire la salute, bene supremo, in momenti tragici e di fronte a scelte tragiche. Un altro aspetto sottaciuto e non considerato è stato anche il ruolo attivo delle Istituzioni in questa città impegnate fin dall'inizio pandemico nella costruzione di un sistema di coordinamento e di interventi che ancor oggi tentano di copiare in altre regioni. E Parma, quando era divenuta epicentro pandemico del nord ES-i Italia, ha dimostrato capacità e ideazione riuscendo a far fronte alla tragedia di quei giorni. Grande è stato il contributo e, proprio attraverso le Istituzioni, la capacità di fare squadra. E si è fatto squadra. Con idealità, realismo, buona volontà e capacità, competenza e abnegazione che oggi questa città sembra non voler riconoscere. Solo una cosa mi sento di dover chiedere per i medici della nostra provincia: rispetto. Lo dobbiamo ai nostri medici che sono gravemente ammalati a coloro che sono mancati sul campo per il Covid. Il nostro sistema sanitario ha tenuto. Pur con tanti aspetti che possono essere criticati,

è ancor oggi, e ci auguriamo per lungo tempo, il migliore nel mondo occidentale. Allora pretendiamo di non essere chiamati eroi ma di essere rispettati nel ruolo e nelle funzioni, essendo, con tutte le limitazioni possibili, di PIERANTONIO MUZZETTO ' bilie tutti i distinguo plausibili, espressione del massimo dei servizi a tutela della salute. Ancor più vorremmo che i medici non fossero equiparati al milite ignoto, che ha ispirato le scelte dell'amministrazione comunale, perché essi hanno un nome e un cognome, ed anche delle connotazioni ben definite. Ritengo che si debba porre rimedio a questo vulnus difficile da dimenticare ed a sanare. Ma forse sarebbe utile chiedere a S. Ilario che rinnovi la memoria e la considerazione fra le virtù cittadine, soprattutto nei nostri amministratori. Grazie per la sua ospitalità. " Presidente Omceo di Parma e Presidente della Consulta Deontologica Nazionale -tit_org- Poca attenzione verso noi medici in occasione del Sant'Ilario Sant'Ilario, medici dimenticati Non siamo eroi ma rispettateci

Arriva il gelo

Pescara si attrezza per dare ricovero ai clochard volontari in campo = Arriva il gelo del Burian volontari per i clochard

Vercesi a pag. 37 >Trenta uomini accolti alla "Michetti" Sulpizio: Funziona il Piano freddo e 10 donne alla Cittadella di via Alento Seccia allerta ditte e Protezione civile

[Paolo Vercesi]

Arriva il gelo Pescara si attrezza per dare ricovero ai clochard volontari in campo Vercesi a pag. 37 Arriva il gelo del Burian volontari per i clochard ^Trenta uomini accolti alla "Michetti" Sulpizio: Funziona il Piano freddi e 10 donne alla Cittadella di via Alento Seccia allerta ditte e Protezione civil DALLA PARTE DEGLI ULTIMI Cinque imprese ingaggiate per lo spargimento del sale sulle strade e per l'impiego di mezzi di pronto intervento in caso di soccorso, 58mila euro investiti per fronteggiare eventuali emergenze, oltre allo spiegamento di un piccolo esercito di volontari. Eugenio Seccia, assessore comunale alla Protezione civile - d'intesa con il dirigente Aldo Cicconetti - ha predisposto il piano d'intervento in caso di neve. Proprio nelle ultime ore è arrivato al suo ufficio il bollettino meteo che annuncia per domani l'arrivo del Burian, vento che porterà un drastico calo delle temperature e qualche fiocco bianco intorno ai 300 metri. Scorte di sale le abbiamo dallo scorso anno e comunque abbiamo predisposto un impegno di spesa per altri 58mila euro con ingaggio di cinque ditte per nove lotti d'intervento ha spiegato Seccia. Tra quelle che hanno risposto all'appello ci sono la Ma.Pi, la Di Giam paolo, la Di Persio e la Diodato. Coinvolta anche la società Ambiente Spa. Impegnativo si annuncia il compito dei volontari di Protezione civile, già attivi su diversi fronti operativi che lo stesso assessore evidenzia: L'arrivo della neve è per fortuna solo ipotetico - premette Seccia -. Abbiamo già cinque squadre per dieci uomini schierati al mattino per arginare gli assembramenti di studenti alle fermate degli autobus e una trentina di unità impegnate nel pomeriggio alle tredici postazioni per i test rapidi per l'emergenza Covid. Meno efficace l'informazione fornita dal Comune in tema di piano neve: sul sito web istituzionale dell'ente - almeno fino a ieri - si veniva rimandati a un opuscolo di consigli sempre utili ma risalente all'epoca del sindaco Albore Mascia e dell'assessore Fiorilli: la brochure rimandava a numeri di otto anni fa, obsoleti e dunque inservibili, per Guardia medica e Centro operativo comunale, con relativi indirizzi anch'essi non più validi. I SENZATETTO Decisamente migliore la situazio- ne per l'assistenza ai senzatetto, servizio essenziale con l'arrivo del grande freddo. Sono trenta uomini ospitati nei locali liberati dalla scuola media Michetti in via del Circuito e una decina le donne accolte alla Cittadella della Caritas nella struttura di via Alento che svolge funzioni di dormitorio tutto l'anno. Entrambe le strutture sono dotate di "stanze Covid" per chi dovesse essere costretto alla quarantena. La complessità della situazione si lega soprattutto all'emergenza Covid che impone agli operatori di rispettare un rigido protocollo - dichiara l'assessore comunale alle Politiche sociali, Adelchi Sulpizio -. Parliamo di locali da sanificare e di lenzuola e coperte da lavare e disinfettare ogni giorno, ma grazie alla partnership con l'associazione On the Road, finora sta funzionando tutto al meglio, così come alla Caritas che alla Cittadella dell'Accoglienza è anche in grado di fornire pasti caldi ha aggiunto l'assessore. Il "piano freddo" è programmato per durare fino a fine febbraio ovvero fino a quando resisterà la morsa del gelo. D'altro canto, il plesso scolastico della Michetti oggi adibito a rifugio per i clochard necessita di interventi di adeguamento sismico che sono stati appena finanziati per un milione e 230mila euro. Spiega l'assessore Sulpizio: Quando sarà possibile iniziare lavori ci adegueremo, lasciando gli ospiti in altri spazi. Nella speranza che il freddo si attenui al più presto. Operatori di strada di On the Road, coordinati da Massimo Ippoliti, e della Caritas diretti da Corrado De Dominicis assistono i senzatetto anche in diverse zone della città: Li troviamo soprattutto intorno alla stazione eentrale e in punti più riparati - racconta De Dominicis -. Forniamo loro bevande calde e coperte, tentando ogni volta di con

vincerli ad utilizzare centri di accoglienza che, per scelta di vita, loro tendono a rifiutare. In via Alento ospitiamo anche 25 uomini, in locali separati dalle donne - conclude De Dominicis e in via Gran Sasso offriamo un servizio di docce per

tré giorni alla settimana. Paolo Vercesi BRIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSOCIAZIONE ON THE ROAD E CARITAS ASSISTONO I SENZATETTO IN STRADA:COPEE E BEVANDE CALDE Adelchi Sulpizio, assessore alle Politiche sociali A sinistra quattro clochard al riparo su una strada -tit_org- Pescara si attrezza per dare ricovero ai clochard volontari in campo Arriva il gelo del Burian volontari per i clochard

Pontone, fondi per la sicurezza e arriva il capo della protezione civile

[Andrea Gionti]

L'EMERGENZA Il capo dipartimento della Protezione civile nazionale Angelo Borrelli effettuerà presto, su invito del deputato Raffaele Trano, una ispezione nell'area del torrente Pontone, ai confini tra Formia e Gaeta, per verificare direttamente le criticità del territorio e relazionare per l'eventuale assegnazione di importanti risorse economiche per la definitiva messa in sicurezza del torrente e dell'area circostante, occupata da diverse abitazioni e attigua alla spiaggia di Vindicio. Lo ha annunciato lo stesso Trano, membro della commissione Finanze alla Camera, sostenendo che questa volta sembrano esserci tutti i presupposti per mettere in sicurezza il territorio al confine tra Formia e Gaeta, dove, in seguito ad un colloquio con il responsabile della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, ha appreso che la Regione Lazio, dopo la proclamazione dello stato di calamità e il relativo stanziamento di 725mila euro, sta preparando un dossier, secondo le indicazioni di una direttiva del 2012, per chiedere lo stato di emergenza al Consiglio dei Ministri. Ed ha aggiunto che si è parlato anche del possibile recupero di risorse all'interno degli interventi contro il dissesto idrogeologico previsti dal piano "Proteggi Italia" e dai provvedimenti successivi, ritenuto indispensabile per finanziare le opere di sistemazione idraulica previste dal progetto definitivo per il quale è stata avviata la procedura di bando. Ed ha auspicato che la Regione contatti velocemente le amministrazioni comunali investite dai danni del maltempo del 5 e 6 dicembre scorso per dare ai cittadini danneggiati le giuste risposte. Trano ha infine annunciato una interrogazione per ottenere l'autorizzazione, già chiesta in commissione Ambiente ma finora negata per motivi burocratici, per l'installazione di una stazione di rilevamento idrometrica fondamentale per far partire l'allarme ai cittadini e alla stessa Protezione civile quando si raggiungono livelli di allerta. Andrea Gionti

Montemurlo, tutti i numeri del Covid Nel 2020 i positivi sono stati 800

[Redazione]

MONTEMURLO Il 2020 anche a Montemurlo è stato un anno molto difficile, segnato dalla malattia e dalle difficoltà economiche. L'amministrazione ha lanciato l'hashtag #emepossiamofarcela per lanciare un messaggio di fiducia. 'Sono convinto che in ogni momento di difficoltà esista una via di salvezza e a Montemurlo la luce sono stati le associazioni, la protezione civile, i medici di famiglia, gli infermieri - dice il sindaco Simone Calamai - A marzo rispetto ad oggi, il virus faceva più paura, non lo Il bilancio di un anno: il Comune ha distribuito 300.000 euro Oltre 1700 i controlli effettuati dalla municipale con 40 verbali conoscevamo bene, eppure nessuno si è mai tirato indietro e tutti hanno dato una mano'. Un anno dopo ecco tutti i numeri del Covid che ha pesato sul bilancio comunale per 250 mila euro distribuiti in pacchi alimentari mentre sono oltre 100 le famiglie montemurlesi seguite dal progetto Vela di sostegno economico. A dicembre il Comune ha stanziato altri 50 mila euro per le famiglie in difficoltà e ha aperto un conto corrente dedicato. Da marzo il centro operativo di protezione civile non ha mai chiuso: sono oltre 800 i casi di positivi accertati a Montemurlo, circa 1.500 persone sottoposte a quarantena domiciliare. Per i controlli relativi alle normative anti-Covid la polizia municipale ha svolto 11 verifiche per un totale di oltre 900 persone controllate, 800 attività commerciali e produttive verificate con 40 violazioni accertate. Un sanitario in abbigliamento protettivo per l'esecuzione di lamp -tit_org-

Gualdo Tadino - Premio Beato Angelo al personale che opera nel distretto sanitario dell'ex Calai

[Alberto Cecconi]

Premio Beato Angelo al personale che opera nel distretto sanitario dell'ex Cai GUALDO TADINO La festa del compatrono Beato Angelo caratterizza la giornata di oggi nel gualdese. Come da tradizione secolare ci sarà tanta gente che affluirà nella basilica concattedrale per le sante messe e per la visita alla cripta del Beato; ma non ci saranno assembramenti come avveniva negli anni trascorsi, perché l'ingresso nell'edificio sacro sarà limitato, rispettando le limitazioni imposte dalle misure antipandemiche: l'incarico del contingentamento sarà assolto all'ingresso da i volontari della Protezione civile e della Confraternita della Santissima Trinità. Il programma prevede le messe alle 7, alle 8, alle 9, alle 10; alle 11,15 c'è la solenne concelebrazione eucaristica. La motivazione; avamposto fondamentale della lotta al Coronavirus-Covid 19 stica presieduta dal vescovo diocesano monsignor Domenico Sorrentino; al termine, la delegazione dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Massimiliano Prosciutti (foto) consegnerà il premio Beato Angelo 2021 al personale che opera nel Distretto sanitario dell'ex ospedale Calai, considerato "avamposto fondamentale della lotta al Coronavirus-Covid 19, per l'impegno profuso, la dedizione al lavoro, le capacità di sacrificio dimostrate nel corso della pandemia, per aver saputo reagire collettivamente e singolarmente alle difficoltà aggiuntive dovute alle carenze strutturali di organico, di spazi e di risorse che sarebbero state necessarie in questa emergenza. Per avere agito accantonando ogni paura e con la massima efficienza a tutela della salute pubblica"; un riconoscimento sarà consegnato anche al dottor Umberto Balloni, avisino che ha effettuato 100 donazioni di sangue. Alle 16.30, la cerimonia del transito, alle 17,30 i secondi vesperi, alle 18 la messa vespertina. La basilica concattedrale verrà chiusa alle 20. Alberto Cecconi -tit_org- Gualdo Tadino - Premio Beato Angelo al personale che opera nel distretto sanitario dell'ex Calai

Election day a giugno per Parlamento Comune e Regione = Se cade il governo un election day per tre votazioni

[Lorenzo D'Albergo]

L'ipotesi Election day a giugno per Parlamento Comune e Regione Divisi da un chilometro, una passeggiata che attraversa piazza Venezia e via del Corso, ma mai così vicini. Gli occhi del Campidoglio sono puntati su palazzo Chigi. Sulla crisi del governo e sull'impatto che potrebbe avere sulle Comunalì. Primo nodo: la data delle urne. Se il premier Giuseppe Conte non dovesse trovare i numeri per andare avanti, si aprirebbe con forza la strada che porta a un election day mai visto prima. Lorenzo d'Albergo apagina 6 LA CORSA AL CAMPIDOGGIO Se cade il governo un election day per tre votazioni Parlamento, Comune e anche Regione: perché il Pd schierebbe Zingaretti capolista nazionale di Lorenzo d'Albergo Divisi da un chilometro, una passeggiata che attraversa piazza Venezia e via del Corso, ma mai così vicini. Gli occhi del Campidoglio sono puntati su palazzo Chigi. Sulla crisi del governo e sull'impatto che potrebbe avere sulle Comunalì. Primo nodo: la data delle urne. Se il premier Giuseppe Conte non dovesse trovare i numeri per andare avanti, si aprirebbe con forza la strada che porta a un election day mai visto prima. Politiche, Amministrative e Regionali. Tutto in un solo giorno tra fine maggio e inizio giugno, ipotizzano i componenti della coalizione di centrosinistra. Lo schema prevederebbe la candidatura alla Camera di Nicola Zingaretti, segretario Pd e volto forte della campagna dem. Il resto vien da sé: la Regione rimasta senza governatore andrebbe al voto, così come il Campidoglio. A fronte delle dichiarazioni ufficiali (Lotta al Covid, lavoro, ripresa dell'economia. Non c'è tempo per pensare a giochi di palazzo. Avanti con Conte) il disegno non dispiacerebbe poi troppo alla sindaca Virginia Raggi. La prima cittadina pentastellata lo ha già detto ai suoi: Rimandare le urne dopo l'estate? Meglio votare subito. Gli avversari sono ancora senza candidati. Confessioni che danno il polso della situazione: l'inquilina di palazzo Senatorio dà per residuale l'idea di un ingresso in un possibile governo Conte ter (è circolato il suo nome per il ministero della Famiglia) e punta sul bis in Comune. Guardando tanto agli equilibri della sua giunta - sono dati in uscita gli assessori al Commercio e alle Politiche sociali, Carlo Cafarotti e Veronica Mammì - che alla concorrenza. Già, perché il centrodestra si è rimesso in moto. Con le quotazioni di Guido Bertolaso in calo, l'obiettivo è trovare un'alternativa valida all'ex capo della Protezione civile. È tornato di moda il nome del prefetto Giuseppe Pecoraro. Gira anche quello di Franco Frattini, ex ministro degli Esteri con Berlusconi. Ma si sonda anche il mondo giornalistico, dicono gli esponenti di Fratelli d'Italia. Il partito di Giorgia Meloni vuole dire la sua su Roma, senza lasciare troppo spazio a Lega e Forza Italia. Poi c'è il centrosinistra. La prospettiva della tripla consultazione da un lato fa paventare mesi di piena trincea. Ma dall'altra potrebbe risolvere il problema del candidato. La fine del governo pentadecennale libererebbe nomi del calibro di Dario Franceschini e Roberto Gualtieri, oggi rispettivamente ministri dei Beni cultura e dell'Economia. Congetture. Alla fine si troveranno i responsabili per far andare avanti l'esecutivo, ragionano tanto i piddini che i 5S in Campidoglio. Resta una certezza: dopo la mossa di Matteo Renzi, Italia Viva è con più di un piede fuori dalla coalizione di centrosinistra. E sono già partite le scommesse sul futuro di Carlo Calenda. Il leader di Azione, candidato sindaco, ha criticato il colpo a effetto del suo ex premier contro l'esecutivo Conte. Ora dovrà riparlare con il Pd romano, come i Radicali, dice un parlamentare dem. Che poi si sbilanciasui rapporti con i 5S: Italia Viva ha rinsaldato quelli a livello nazionale. La capitale? Ognuno con il suo candidato e convergenza al secondo turno. Sempre che qualcuno non chiami Raggi a palazzo Chigi. La sindaca 55 è acciacciata al bis in Campidoglio, guarda le mosse degli avversari sperando che il voto non venga rinviato: "Ora siamo in vantaggio" Il Comune L'aula Giulio Cesare, cuore di palazzo Senatorio. Per riconquistarla i 5S schierano la sindaca Virginia Raggi, mentre destra e centrosinistra cercano il nome giusto per la sfida elettorale -tit_org- Election day a giugno per Parlamento Comune e Regione Se cade il governo un election day per tre votazioni

Calamità, ecco i luoghi più sicuri

[Redazione]

GATTEO Fracassi e I parco Berlinguer a Gatteo è dotato di un piano del- Sant'Angelo, il parco di viale Eula Protezione Civile che stabili- ropa a Gatteo Mare e i giardini see come agire in caso di cala- Alfredo Binda di Sant'Angelo mita. I luoghi di ritrovo dove diri- (Palasidermec). gersi dopo [evento, sono il campo di Gatteo capoluogo, piazza -tit_org-

Maltempo, allerta gialla anche in Abruzzo. Neve a quote basse

[Redazione]

FREDDO THRAVIO - L'intenso flusso di masse d'aria di origine polare, proveniente dall'Europa centro-orientale, ha determinato dalla notte un rapido peggioramento delle condizioni meteo orologi che sulle regioni centro-meridionali italiane, con precipitazioni sparse e localmente intense; a causa della concomitante diminuzione delle temperature, le precipitazioni risulteranno a carattere nevoso fino a quote collinari, con locali sconfinamenti a quote anche inferiori, interessando in particolar modo le regioni tirreniche meridionali. Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare - spiega - delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalle prime ore di oggi nevicate fino a quote collinari, con sconfinamenti fino a quote di 300 metri, su Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, con accumuli generalmente deboli, fino a localmente moderati. Inoltre su Basilicata e Calabria si prevedono, a partire dalla mattinata di domani, nevicate fino a quote di 800 metri, in calo nel pomeriggio fino a quote di 400-600 metri, con accumuli moderati o localmente abbondanti. Sulla base dei fenomeni meteo in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla in Calabria, su gran parte della Sicilia e su settori della Basilicata. - tit_org-

La bozza del Dpcm 15 gennaio e le regioni in zona gialla, arancione e rossa

[Redazione]

Una bozza del nuovo Dpcm 15 gennaio è stata illustrata dall'esecutivo in una riunione con le Regioni, i Comuni e le province del ministro della Salute Roberto Speranza. Il decreto ministeriale è stato successivamente discusso nel consiglio dei ministri convocato in serata alle 22 e 20 e conclusosi poco prima della mezzanotte, mentre in serata è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto n. 214 gennaio approvato dal Cdm del giorno prima. Nelle nuove regole ci sono limitazioni per le visite ad amici e parenti nelle zone rosse e arancioni e la stretta su bar e ristoranti e la riapertura delle scuole il 18 gennaio, zone rosse e arancioni permettendo. Intanto, nonostante i numeri del Bollettino della Protezione Civile dicano che non è più così scontata (mal'indice di contagio Rt è previsto in salita nel report dell'Iss), c'è chi preconizza l'arrivo della Terza Ondata dell'epidemia. E oggi è prevista la protesta dei ristoratori. Zona arancione e rossa: cosa succede. Nuovo Dpcm 15 gennaio: la bozza e le regioni in zona rossa, arancione e gialla. Secondo il testo della bozza del provvedimento, che deve essere ancora adottato dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, viene certificato il rinnovo di tutte le misure già in vigore a partire dal coprifuoco dalle 22 alle 5, le scuole superiori in didattica a distanza al 50% da lunedì e l'inasprimento delle soglie per accedere alle zone con restrizioni, introdotte con il decreto approvato mercoledì: con Rt 1 o con un livello di rischio alto o, ancora, con un'incidenza di 50 casi ogni 100 mila abitanti e un rischio moderato, si va in arancione, con Rt a 1,25 in rosso. Ci sono però alcune modifiche rispetto all'impianto legislativo che il governo aveva portato in consiglio dei ministri il 13 gennaio scorso: Il divieto di spostamento tra le regioni, comprese quelle gialle, sarà in vigore fino al 15 febbraio e non più al 5 marzo; fino al 5 marzo sarà invece valida la regola che consente una sola volta al giorno ad un massimo di due persone (oltre ai minori di 14 anni conviventi) di andare a trovare parenti o amici nella regione, se questa è in zona gialla, o nel comune se è in zona arancione o rossa; sempre fino al 5 marzo sarà possibile spostarsi nelle regioni arancioni dai comuni con una popolazione non superiore ai 5 mila abitanti, per una distanza non superiore ai 30 km e mai verso i capoluoghi di provincia. In attesa delle FAQ della presidenza del Consiglio che spiegheranno come funzionano le nuove restrizioni è già possibile fin da subito ipotizzare che con il nuovo Dpcm sarà possibile il ricongiungimento tra partner, considerato tra le cause di necessità che si possono giustificare con autocertificazione, nella residenza, nel domicilio o nell'abitazione principale (e quindi non, per esempio, in una seconda casa di proprietà della coppia ma fuori regione). Continuerà quindi ad essere consentito anche il ritorno alla residenza, al domicilio e all'abitazione principale per chi si trova fuori per ragioni di lavoro mentre non sarà consentito andare a trovare i propri genitori autosufficienti al di fuori della propria regione (ma è consentito farlo se non sono autosufficienti, sempre con autocertificazione). In questo caso si potrà spostare solo una persona. Il decreto legge 14 gennaio n. 2 ha poi confermato la deroga che consente di recare a casa propria non più di due persone, eventualmente con bambini al di sotto dei 14 anni o con disabili a carico, per una sola volta al giorno e rispettando gli orari del coprifuoco (ma è consentito il pernottamento). Allo stesso modo ci si potrà spostare in non più di due persone per andare a trovare amici o familiari in un'abitazione privata. Attenzione: se ci si trova in zona arancione o rossa sarà consentito farlo solo all'interno del proprio comune; in zona gialla o bianca invece ci si potrà muovere all'interno della propria regione. Il calendario delle restrizioni avrà quindi tre date segnate: il 16 gennaio entra in vigore il nuovo Dpcm: tutte le norme saranno valide fino al 5 marzo. Il divieto di spostarsi tra Regioni (anche le gialle) va però fino al 15 di febbraio; il 15 febbraio scade il divieto di spostamento tra regioni, anche gialle; il 5 marzo scadono norme e divieti stabiliti dal nuovo Dpcm, così come la chiusura delle palestre, piscine e cinema. Tra le novità: obbligo di mostrare un tampone negativo eseguito 48 ore prima l'ingresso in Italia per atleti, tecnici e commissari di gara che provengono da Paesi a rischio. La stretta sulla movida è stata confermata nella bozza del Dpcm che dovrebbe essere adottata, a ore, dal premier Giuseppe Conte. Per bar, enoteche ed altre attività commerciali che vendono bevande e

alcolici scattainfatti il divieto di vendita da asporto alle 18. "Per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate dai codici Ateco 56.3 e 47.25 (bar e esercizi specializzati nella vendita al dettaglio di bevande alcoliche, ndr) - si legge nel testo - l'asporto è consentito esclusivamente fino alle 18". Le regioni in zona gialla, arancione e rossa a partire da lunedì 18 gennaio. Secondo i pronostici il report settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità e del ministero della Salute oggi indicherà un Rt ancora in salita a 1,10 dall'1,03 della settimana scorsa. L'agenzia di stampa Ansa scrive che in base all'ultimo monitoraggio, con le modifiche introdotte dal decreto, solo sei regioni rimarrebbero gialle: Abruzzo, Basilicata, Campania, Sardegna, Toscana e Valle d'Aosta. Tutte le altre rischiano l'arancione, con la Lombardia e la Sicilia molto probabilmente in zona rossa. E per la regione governata da Attilio Fontana, che aveva anticipato l'approdo in zona rossa nei giorni scorsi, si profila un caso scuola: il 13 gennaio il Tribunale amministrativo regionale della Lombardia ha accolto un ricorso del comitato "A scuola!" contro l'ordinanza della regione che stabiliva la didattica a distanza al 100% fino al 24 gennaio, per le scuole superiori. Il tribunale regionale ha sospeso l'ordinanza perché ha ritenuto irragionevoli le motivazioni per cui era stata decisa la didattica a distanza: cioè il rischio di assembramenti fuori dalle scuole. Per il Tar l'ordinanza "anziché intervenire su siffatto ipotizzato fenomeno, vieta radicalmente la didattica in presenza per le scuole di second grado". Se la Lombardia andrà in rosso a causa delle terapie intensive, a far scattare le restrizioni più dure in Sicilia è la richiesta del presidente Nello Musumeci, che sarà accolta da Speranza. Secondo il Corriere della Sera il 18 gennaio potrebbero invece essere fascia arancione Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, provincia autonoma di Bolzano, provincia autonoma di Trento, Puglia, Umbria e Veneto. In bilico verso il rosso ci sono invece la Lombardia, Emilia-Romagna e la Calabria. Potrebbero rimanere in giallo Toscana, Molise e Campania. Il Messaggero invece scrive oggi, confermando che le fasce di rischio renderanno l'Italia quasi completamente arancione, ci sono alcune regioni ancora senza responso. La zona rossa sembra confermata per Lombardia e Sicilia, in bilico tra zona rossa e arancione ci sono Calabria ed Emilia-Romagna, mentre "sicure" della zona arancione sono Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Piemonte, Bolzano, Trento, Puglia, Umbria, Veneto. In bilico tra zona gialla e arancione Molise, Sardegna, Abruzzo mentre le restanti (Toscana, Valle d'Aosta, Basilicata, Campania) sono in giallo. Secondo La Stampa in rosso saranno Calabria e Lombardia, in arancione Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Marche, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia, in zona gialla rimangono Valle d'Aosta, Toscana, Sardegna, Abruzzo, Campania e Basilicata. In bilico tra giallo e arancione il Molise. Nelle regioni con "scenario di tipo 1 e livello di rischio basso, ove nel relativo territorio si manifesti una incidenza settimanale dei contagi, per tre settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti" scatterà invece la fascia bianca e tutte le attività potranno essere aperte. Al momento soltanto la Toscana è candidata. Nella bozza del nuovo Dpcm il governo ha poi confermato il divi

eto della vendita da asporto per i bar dalle 18. Nella bozza del nuovo Dpcm si legge anche che "con ordinanza del Ministro della salute, adottata ai sensi del comma 16-bis del decreto-legge n. 33 del 2020 sono individuate le regioni che si collocano in uno scenario di tipo 1 e con un livello di rischio basso, ove nel relativo territorio si manifesti una incidenza settimanale dei contagi, per tre settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti, all'interno delle quali cessano di applicarsi le misure di cui all'articolo 1, e le attività sono disciplinate dai protocolli allegati al presente decreto". La bozza del decreto 14 gennaio. La bozza del nuovo Dpcm: scuole superiori in presenza al 50%. La bozza del Dpcm in vigore dal 16 gennaio prevede poi che a partire da lunedì 18 gennaio le scuole superiori di secondo grado "adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica... in modo che... almeno al 50% e fino ad un massimo del 75% della popolazione studentesca sia garantita l'attività didattica in presenza" (la Toscana è tra le regioni che già ripartita con la didattica in presenza, ndr). "Le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado - si legge infatti nella bozza del Dpcm sottoposta alle Regioni - adottano forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica ai sensi degli articoli 4 e 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, in modo che il 100 per cento delle attività siano svolte tramite il ricorso alla didattica digitale integrata e

che, decorrere dal 18 gennaio 2021, almeno al 50 per cento e fino ad un massimo del 75 per cento della popolazione studentesca delle predette istituzioni si garantisca l'attività didattica in presenza. La restante parte dell'attività didattica è svolta tramite il ricorso alla didattica a distanza". Le Università, "in base all'andamento del quadro epidemiologico, predispongono piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari, da svolgersi a distanza o in presenza" secondo le "esigenze di sicurezza sanitaria nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca" e "ferme restando le attività che devono necessariamente svolgersi in presenza". Durante il Consiglio dei ministri si è deciso di sbloccare i concorsi pubblici in presenza, ma per un massimo di 30 partecipanti per sessione. Il protocollo dovrà essere inoltre autorizzato dalla Funzione pubblica e dal Cts. A proposito del ritorno ai concorsi pubblici in presenza, seppur in sessioni contenute per numero di partecipanti, le ministre M5S Fabiana Dadone e Lucia Azzolina. Che subito hanno trovato il sostegno di tutte le forze di maggioranza. La misura entrerà nel Dpcm che il premier Giuseppe Conte firmerà nelle prossime ore. Gli impianti sportivi invece resteranno chiusi. Nel testo si precisa che dal 15 febbraio potranno aprire gli impianti "solo subordinatamente all'adozione di apposite linee guida da parte della Conferenza delle Regioni e delle province autonome e validate dal Comitato tecnico scientifico, rivolte ad evitare aggregazioni di persone e, in genere, assembramenti". Riaprono però i musei, gli istituti e i luoghi di cultura nelle zone gialle. I musei saranno aperti dal lunedì al venerdì "a condizione che detti luoghi, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali nonché dei flussi di visitatori, garantiscano modalità di fruizione contingentata o comunque tali da evitare assembramenti di persone". Per bar, enoteche ed altre attività commerciali che vendono bevande e alcolici scatta invece il divieto di vendita da asporto alle 18. "Per i soggetti che svolgono come attività prevalente una di quelle identificate dai codici Ateco 56.3 e 47.25 (bar e esercizi specializzati nella vendita al dettaglio di bevande e alcolici, ndr) - si legge nel testo - l'asporto è consentito esclusivamente fino alle 18". Fino al 5 marzo è stato infine prorogato il divieto di apertura di palestre e piscine ma già la prossima settimana il Cts potrebbe approvare le nuove linee guida proposte dal ministero dello Sport e autorizzare almeno le lezioni individuali. Inoltre "i servizi di crociera da parte delle navi passeggeri di bandiera italiana possono essere svolti nel rispetto delle specifiche linee guida validate dal Comitato tecnico scientifico". Intanto Antonino Giarratano, che insegna Anestesiologia all'Università di Palermo ed è presidente della Società Italiana di Anestesia (Siaarti), in un'intervista al Corriere della Sera dice che si aspetta un'ondata di nuovi casi dell'epidemia di coronavirus: "Sì, da noi come in tutte le Regioni il nuovo aumento è il risultato delle zone gialle autorizzate a macchia di leopardo e continuamente cambiate sulla base dei parametri utilizzati per distinguere i livelli di rischio. Il colore giallo, a mio parere, equivale a un liberarsi tutti nella mentalità dei cittadini, così viene percepito. E porta inesorabilmente a crescita di contagi, crescita di ricoveri nei reparti e crescita di vittime". E 30 mila ristoratori hanno annunciato la loro adesione a #ioapro1501, la campagna nata e cresciuta sui social network che invita, per la giornata di oggi, ad aprire i locali a cena e non per asporto o delivery ma come se fosse un normale venerdì di un anno senza pandemia. Dopo mesi di chiusure e ristori arrivati sempre troppo tardi, come lamentano in molti, ora è tempo di riaprire. Anche solo per una sera. Allegati decreto 14 gennaio n. 2-2-2

"Il Polesine uscirà dalla crisi prima e meglio di altri in Veneto" - Cronaca

La chiave di volta per uscire dal periodo nero sarebbero le vaccinazioni. "Auspicio risorse con Recovery plan"

[Redazione]

"Nonostante la presa visione dei dati drammatici, forte del mio ottimismo cosmico sono convinto che il Polesine sarà in grado di rialzare la testa e verrà fuori da questa pandemia meglio delle altre province venete". Il presidente della Provincia e sindaco di Ceregnano, Ivan Dall Ara (foto), commenta così i dati sulla cassa integrazione che il Covid ha moltiplicato di 23 volte in provincia di Rovigo. Nel 2019 erano 399 mila 943 le ore autorizzate, nel 2020 sono diventate 9 milioni 293 mila 484. "Se confrontiamo i dati con quelli delle altre province venete il Polesine è quella meno esposta ai rischi di una crisi industriale causata dall'emergenza Covid, anche se, onestamente parlando, contemporaneamente è anche la più fragile dal punto di vista economico e sociale, quello dove le ripercussioni potrebbero essere più dure ragiona Dall Ara. Si tratta di verificare l'impatto della persistenza dell'emergenza sanitaria, che mai come in questo momento è legata alla vaccinazione e all'immunità di gregge. Prima ci arriveremo, prima ci sarà un'inversione di tendenza e una ripresa accelerata. Ieri nella conferenza dei sindaci con Ulss5 si è dato corso all'organizzazione provinciale della vaccinazione di tutti i polesani secondo un protocollo ministeriale ben preciso. Il Polesine con le sue maestranze sanitarie, la Protezione civile e le associazioni di volontariato è pronto a vaccinare la sua popolazione in velocità, purché il governo, come da impegni presi, consegna i vaccini". Solo con le vaccinazioni, secondo Dall Ara, ripartirà anche l'economia. Anzi, a suo avviso si tratterà di un vero e proprio "decollo". Il presidente della Provincia infine dichiara: "Auspicio nel frattempo che all'interno delle misure del Recovery Plan vi sia un'attenzione particolare anche ai fondi da destinare a Comuni e Province che conoscono meglio la situazione dei cittadini e delle imprese sia dal punto di vista dei bisogni che dei ristori". Dall Ara è presidente della Provincia dal 31 ottobre del 2018 ma il mandato è legato alla carica di sindaco e il suo secondo ed ultimo mandato terminerà a primavera se non verranno spostate le elezioni amministrative al prossimo autunno. Anche il consiglio provinciale è in scadenza, i dieci consiglieri sono stati prorogati, per ora, fino al 31 marzo. Poi potrebbero esserci le elezioni. Da quando è in vigore la riforma Delrio non sono più i cittadini ad eleggere il presidente e il consiglio provinciale ma i sindaci ed i consiglieri comunali della provincia. E in Polesine i Comuni sono 50. t. m. Riproduzione riservata

La prof a Firenze: "Qui la scuola riparte così" - Cronaca

Franca Betti, di Portico, insegna storia e filosofia al liceo scientifico Da Vinci: "I ragazzi sono contenti di essere tornati in classe"

[Quinto Cappelli]

di Quinto Cappelli "Nel ritornare a scuola in presenza in questi giorni, i ragazzi dimostrano che stanno molto più volentieri in classe che a casa. Anzi, stanno scoprendo che la scuola è la loro. E noi insegnanti stiamo scoprendo che è un bene da difendere". A sostenerlo è la professoressa Franca Betti di Portico (qui torna nei weekend e durante le vacanze; come studentessa aveva frequentato il liceo classico di Forlì): da diversi anni insegna storia e filosofia nello storico liceo scientifico Leonardo da Vinci di Firenze, dove da lunedì scorso si recano 1300 studenti, al 50% con lezioni in presenza e al 50% con didattica a distanza. In pratica gli studenti delle tre terze classi (25, 27 e 29 alunni) e di una quinta (20 alunni) della professoressa Betti un giorno partecipano alle lezioni da remoto o didattica a distanza, cioè da casa attraverso computer o tablet, e un altro giorno in classe, cioè in presenza. La Toscana è una delle quattro regioni, unica fra le grandi, che ha riaperto agli studenti delle superiori. Professoressa, come stanno andando questi primi giorni? "Al rientro in classe i ragazzi sono contentissimi e sembra che rivivano. Sono più allegri del solito. Anzi". Anzi? "Sembra perfino che i ragazzi finalmente abbiano capito che la pandemia sia un fenomeno serio. Quindi stanno diventando anche più responsabili nei comportamenti e nella partecipazione alla didattica, preferendo di gran lunga quella in classe a quella da remoto". Perché? "In presenza la scuola è viva, è relazione fra insegnante e gli studenti e fra gli studenti stessi. Poi possono intervenire ogni momento con domande, richieste, approfondimenti. I ragazzi hanno bisogno del gruppo, della comunità scolastica". Da distanza invece? "Intanto è pesantissimo per gli insegnanti fare lezione a giovani di 16-18 anni. Gli studenti poi tendono a distrarsi, sono meno motivati, tendono a isolarsi, ad andare in depressione, anche perché non hanno i compagni. Poi ci sono famiglie senza il computer o ne hanno uno per più figli: a questi il nostro liceo ha distribuito il tablet". Lei è convinta che la didattica a distanza non funzioni? "Alcuni possono anche non seguire le lezioni e perfino dormire. Ho avuto uno studente che, mentre lo interrogavo da remoto in storia, si faceva suggerire le risposte da un amico, leggendole nel libro". È vero che la Toscana ha risolto il problema trasporti? "Sì, è vero e lo posso testimoniare personalmente, perché anch'io vado a scuola in tram tutte le mattine. A Firenze il Comune si è molto impegnato". E per rispettare i distanziamenti all'entrata e all'uscita? "Ci sono i volontari della Protezione civile. Anche gli intervalli sono separati". Come? "Gli alunni delle classi prime e seconde lo fanno dalle 10.10 alle 10.25, mentre quelli del triennio dalle 10.55 alle 11.10. In questi giorni di bel tempo sono andati nell'ampio cortile e così abbiamo anche spalancato le finestre. È stato bello vederli disciplinati, ma soprattutto contenti di essere tornati a sentirsi una comunità viva". La Toscana per ora è zona gialla, ma i casi Covid sono in aumento un po' dovunque. Che clima si respira per il futuro immediato della scuola? "Non lo sappiamo e non siamo molto ottimisti. Ma io penso che di fronte agli studenti che in questi giorni dimostrano di essere così fortemente motivati nel ritornare in classe per le lezioni in presenza, bisogna seguire la Germania, che durante il lockdown aveva chiuso tutto, ma non la scuola: vera garanzia per il futuro del nostro Paese". Riproduzione riservata

Coronavirus, il bollettino di Foligno del 14 gennaio: nessun decesso, 10 nuovi positivi e 11 guariti

Gli attualmente positivi sono 215, 198 le persone in isolamento contumacia

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 215, 198 le persone in isolamento contumacia. Nessuna persona deceduta, 10 nuovi positivi e 11 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.03 del 14 gennaio, sono 215 (-1 rispetto al 13 gennaio) gli attualmente positivi al Covid-19 nel Comune di Foligno. Al 14 gennaio sono 17 (+2 rispetto al 13 gennaio) i ricoverati in ospedale, di cui 4 (+1 rispetto al 13 gennaio) in terapia intensiva, e 198 (-3 rispetto al 13 gennaio) in isolamento contumacia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 1.662 (+10 rispetto al 13 gennaio) i casi totali di positività al Covid-19 registrati a Foligno, 1.408 (+11 rispetto al 13 gennaio) i guariti e 39 (invariato rispetto al 13 gennaio) i decessi. All'ospedale San Giovanni Battista si trovano ricoverati, compresi i pazienti da altri comuni o fuori regione, in totale 27 (+3 rispetto a ieri 13 gennaio) persone, di cui 6 (+1 rispetto al 13 gennaio) in terapia intensiva. Il dato sui tamponi effettuati a Foligno non è riportato nella dashboard regionale. Il dato regionale - l'unico disponibile - è di 2.953 tamponi eseguiti in Umbria nelle ultime 24 ore. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Ghiaccio a Roma gennaio 2021: Cosa dicono le previsioni meteo

Previste minime notturne prossime allo 0, con le massime che potrebbero non superare i 9-10C

[Redazione]

Roma nella morsa del gelo e del ghiaccio. Questo il possibile scenario che si prevede per il prossimo fine settimana nella Capitale. Temperature sotto lo zero che, oltre ai problemi che questo comporta per automobilisti, scooteristi e soprattutto senza fissa dimora, potrebbero riproporre le suggestive immagini del gennaio del 2017 quando sulle fontane romane lo strato di ghiaccio creò delle sculture naturali sulla fontana delle Naiadi di piazza della Repubblica e su quella del Tritone di piazza Barberini, solo per citarne alcune. Ghiaccio e gelo a Roma: i consigli della Protezione Civile Come prevedono da 3Bmeteo, la Capitale si ritroverà infatti alle prese con il ghiaccio complice l'arrivo di aria fredda dall'est Europa e dai Balcani. Con temperature sopra lo zero previste fino a venerdì, il ghiaccio potrebbe formarsi nelle notti del prossimo weekend quando sono previste minime con le colonnine di mercurio che potrebbero scendere sotto lo 0 C, in particolare da venerdì, con le massime che potrebbero non superare i 9-10 C. Ghiaccio e gelo a Roma nel weekend Ma se per sabato 16 gennaio a Roma è previsto bel tempo per l'intera giornata con temperature previst da un massimo di 9 con una minima di 0 e lo zero termico che si attesterà a 940m, è per domenica che 3BMeteo prevede un ulteriore abbassamento delle temperature. Il 17 gennaio a Roma infatti sono previsti: "cieli in prevalenza parzialmente nuvolosi, con nubi in parziale aumento in serata, non sono previste piogge. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 6 C, la minima di -2 C, lo zero termico si attesterà a 834m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Est-Nordest, al pomeriggio deboli e proverranno da Est-Nordest. Allerte meteo previste: ghiaccio". Allerta neve della Protezione Civile Non solo ghiaccio a Roma e nel Lazio con il Dipartimento della Protezione Civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore della "mattina di venerdì 15 gennaio 2021, e per le successive 6-12 ore si prevedono sul Lazio nevicate fino a quote collinari, con accumuli generalmente deboli. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per neve su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione Civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto". Strutture per i senza fissa dimora Ghiaccio e freddo nelle ore notturne che preoccupano soprattutto per quello che concerne la situazione dei numerosi senza fissa dimora che dormono in strada in ogni angolo della città, con Roma Capitale che ha per questo messo a disposizione 1065 i posti attivi per accoglienza dei clochard. Con emergenza da Covid-19 e arrivo dei mesi più freddi dell'anno abbiamo messo in campo una serie di azioni mirate per accoglienza e la tutela di chi, in questo momento delicato per tutti, si trova nelle condizioni di maggiore fragilità. Impegno di Roma Capitale per sostenere in modo sempre più rilevante le persone senza dimora è costante e non è mai venuto meno, andando ad incrementare così sempre di più i servizi sul nostro territorio - le parole dell'assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale di Roma Capitale, Veronica Mammi. Temperature sotto lo zero che hanno portato nel giro di due mesi alla morte per 8 senza tetto. "Un numero di vittime inaccettabile per la Capitale d'Italia, che chiama direttamente in causa le istituzioni, non solo per i mesi che sono passati, ma per l'immediato futuro" - ha scritto la Comunità di Sant'Egidio rilanciando l'idea di utilizzare gli alberghi chiusi causa Co

vid-19 per accogliere i senza tetto". [data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1}[data-player]{--player--theme-color:#FFBE26;}

Coronavirus: in Toscana 424 nuovi casi, età media 48 anni. 14 decessi

[Redazione]

Sono 424 i positivi in più rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 126.564 unità. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. Età media dei 424 nuovi positivi odierni è di 48 anni circa (il 12% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 10% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.949 (90% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.998.217, 9.247 in più rispetto a ieri, di cui il 4,6% positivo. Sono invece 3.697 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 3.772 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.685, -1,6% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 855 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%), 132 in terapia intensiva (8 in meno rispetto a ieri, meno 5,7%). Oggi si registrano 14 nuovi decessi: 8 uomini e 6 donne con un'età media di 78 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Massa Carrara, 2 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Arezzo, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 57.223 vaccinazioni, 3.829 in più rispetto a ieri (+7,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la quarta Regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (il 71% delle 80.570 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 1.534 per 100mila abitanti (media italiana: 1.468 per 100mila). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 35.240 i casi complessivi ad oggi a Firenze (137 in più rispetto a ieri), 10.843 a Prato (25 in più), 10.773 a Pistoia (44 in più), 7.938 a Massa (16 in più), 13.170 a Lucca (26 in più), 17.389 a Pisa (28 in più), 9.434 a Livorno (55 in più), 11.354 ad Arezzo (35 in più), 5.551 a Siena (51 in più), 4.317 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 212 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 119 nella Nord Ovest, 93 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.393 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.842 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.207 casi x 100.000 abitanti, Pisa con 4.150, Massa Carrara con 4.073, la più bassa Grosseto con 1.948. Complessivamente, 7.830 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (118 in meno rispetto a ieri, meno 1,5%). Sono 12.017 (120 in più rispetto a ieri, più 1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.171, Nord Ovest 5.371, Sud Est 3.475). Le persone complessivamente guarite sono 113.949 (551 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 440 persone clinicamente guarite (25 in meno rispetto a ieri, meno 5,4%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 113.509 (576 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 3.930 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.324 a Firenze, 265 a Prato, 291 a Pistoia, 406 a Massa Carrara, 370 a Lucca, 463 a Pisa, 281 a Livorno, 230 ad Arezzo, 143 a Siena, 101 a Grosseto, 56 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è

di 105,4 x100.000 residenti contro il 133,1 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (208,3 x100.000), Firenze (130,9 x100.000) e Pisa (110,5 x100.000), il più basso a Grosseto (45,6 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità all'indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19.

Sanità: dai terremoti alle epidemie, alle calamità naturali, ecco il Piano per la gestione delle emergenze/urgenze dell'Emilia-Romagna

[Redazione]

Un epidemia che colpisce gli uomini o gli animali. Un terremoto o qualsiasi altra calamità naturale. Un incidente causato da sostanze chimiche o legato ad attività di trasporto. Emergenze che vanno affrontate, e superate, in modo tempestivo ed efficace, e che richiedono pertanto un'organizzazione complessa. A quest'obiettivo guarda il Piano per la gestione delle emergenze di competenza dei Dipartimenti di sanità pubblica, che è stato appena approvato dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna: uno strumento utile a definire specifici modelli operativi di intervento, per articolare e organizzare in modo sempre più efficace il sistema regionale dell'emergenza/urgenza. La pandemia da Coronavirus - sottolinea l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini - ha mostrato come sia importante avere un sistema di risposta alle emergenze sanitarie che possono colpire la popolazione, in modo da garantire efficienza ed efficacia degli interventi per la gestione e il superamento di eventi critici. Con questo Piano diamo la cornice entro cui si dovranno collocare e predisporre i modelli concreti di intervento, alcuni dei quali già in fase di definizione, con la collaborazione dei soggetti competenti. È fondamentale, infatti, l'integrazione e il coinvolgimento, nella fase di pianificazione, dei diversi attori, a tutti i livelli territoriali. Fare squadra, lavorare insieme è fondamentale - chiude Donini - ancor più quando si parla di emergenze sanitarie, e in Emilia-Romagna da sempre è questo il metodo che utilizziamo. Insieme all'approvazione del Piano per la gestione delle emergenze (il primo di questo tipo, che sostituisce il precedente focalizzato sulle pandemie) la Giunta ha confermato la composizione dell'Unità di crisi del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica della Regione; sarà il responsabile del Servizio a predisporre e approvare i modelli operativi per la gestione delle attività di emergenza di competenza dei Dipartimenti delle Aziende Usl. Contestualmente, il direttore generale Cura della Persona, Salute e Welfare nominerà uno specifico Gruppo regionale Pandemia influenzale, che dovrà elaborare una proposta di aggiornamento e adeguamento del Piano regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale. I modelli operativi. Attraverso specifici gruppi tecnici interdisciplinari, saranno dunque elaborati modelli di intervento tenendo conto del personale, dei mezzi, delle risorse finanziarie e delle strutture disponibili per ogni scenario di rischio, in modo da ribadire la catena delle responsabilità e della reperibilità in emergenza e le modalità di attivazione del Nucleo di coordinamento dipartimentale specifico. Modelli che, proprio perché si parla di scenari diversi e imprevedibili, sono strumenti dinamici e modificabili, che tengono conto dei cambiamenti all'interno del sistema territoriale, ma anche socio-sanitario o istituzionale: pertanto vanno costantemente verificati e aggiornati. Non solo, dovranno essere stabilite con precisione anche le modalità di ricezione della segnalazione di un'emergenza, individuazione di eventuali interfacce interne o esterne che occorre coinvolgere per acquisizione di servizi e la definizione delle competenze di intervento rispetto all'evento calamitoso (Ausl, Arpa, Vigili del fuoco), e i provvedimenti previsti (da nessun provvedimento al confinamento temporaneo o allontanamento dei residenti). Il Piano, infine, pone grande attenzione alla formazione, con la garanzia da parte del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica della Regione di percorsi mirati a gruppi di operatori del territorio, individuati in base a specifiche emergenze ritenute di volta in volta prioritarie. Sarà a cura delle Aziende sanitarie locali organizzare periodicamente iniziative formative e di aggiornamento sul tema delle emergenze di competenza specifica dei Dipartimenti di sanità pubblica. ***** L'Unità di crisi regionale del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica (coordinata dal dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica) è composta dai responsabili Area Igiene e Sanità Pubblica, Area Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro, Area Igiene degli alimenti e Sanità pubblica veterinaria, e un funzionario amministrativo. Nell'ordinario, i referenti di Area curano l'aggiornamento periodico dei dati e delle procedure relative al proprio settore articolate nell'ambito del Piano. L'Unità di crisi, oltre a predisporre i modelli di intervento per la gestione delle attività di emergenza,

acquisisce equipaggiamento necessario, definisce le procedure amministrative ed economiche, accede ai dati relativi ai sistemi informativi a supporto dei piani di monitoraggio e sorveglianza. Unità di crisi si interfaccia con i direttori dei Dipartimenti di sanità pubblica e tiene monitorato lo sviluppo delle procedure in emergenza e post emergenza. In fase di gestione e superamento degli eventi critici, Unità di crisi individua le strategie intervento per il superamento dell'emergenza, razionalizza le risorse disponibili e garantisce il coordinamento delle attività operative. Assicura inoltre il raccordo operativo con i Dipartimenti delle Aziende Usl interessate all'evento e le altre istituzioni o enti competenti (Arpa, Prefetture, Protezione civile), verificando al contempo applicazione dei modelli specifici di intervento definiti per ogni scenario di rischio. I Nuclei di coordinamento A capo del Nucleo di coordinamento dipartimentale, nella sua composizione minima per ogni Azienda Usl, è il direttore del Dipartimento di sanità pubblica; ne fanno parte i vari referenti dei servizi coinvolti nello scenario di emergenza. Vi partecipano anche responsabili di enti e istituzioni esterne, competenti nella gestione della tipologia di emergenza in corso (Arpa, Istituto Zooprofilattico, e così via). Nel caso di eventi calamitosi che interessano il sistema di Protezione civile, il Nucleo dovrà coordinarsi e/o far parte dei centri di coordinamento della Prefettura e della Protezione civile. Fondamentale la formazione e esercitazione degli operatori dei Dipartimenti.

Maltempo in arrivo sul Lazio: allerta meteo per neve

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore della mattina di domani, venerdì 15 gennaio 2021, e per le successive 6-12 ore si prevedono sul Lazio nevicate fino a quote collinari, con accumuli generalmente deboli. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltrato un bollettino con allerta gialla per neve su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione Civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. E quanto si legge nella nota diramata dalla Protezione Civile del Lazio.

cronaca: Maltempo, protezione civile Lazio: allerta gialla per neve su tutta la regione

[Redazione]

Allarme dalle prime ore di domani e per 12 ore? dalla Redazione giovedì 14 gennaio 2021 - 16:55 Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso oggi l'avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore della mattina di domani, venerdì 15 gennaio 2021, e per le successive 6-12 ore si prevedono sul Lazio nevicate fino a quote collinari, con accumuli generalmente deboli. Il Centro Funzionale Regionale ha effettuato la valutazione dei Livelli di Allerta/Criticità e pertanto inoltra un bollettino con allerta gialla per neve su tutte le zone di allerta del Lazio. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione Civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Così in una nota la Protezione Civile del Lazio.

Coronavirus: 424 nuovi casi in Toscana, 8.685 i positivi (-141), 132 in T.I. (-8), 14 deceduti (1 a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di giovedì 14 gennaio coronavirus provetta2In Toscana sono 424 i positivi in più rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 126.564 unità. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 424 nuovi positivi odierni è di 48 anni circa (il 12% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 10% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.949 (90% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.998.217, 9.247 in più rispetto a ieri, di cui il 4,6% positivo. Sono invece 3.697 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 3.772 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.685, 141 in meno (-1,6%) rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 855 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%), 132 in terapia intensiva (8 in meno rispetto a ieri, meno 5,7%). Oggi si registrano 14 nuovi decessi: 8 uomini e 6 donne con un'età media di 78 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Massa Carrara, 2 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Arezzo, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, giovedì 14 gennaio, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 57.223 vaccinazioni, 3.829 in più rispetto a ieri (+7,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la quarta Regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (il 71% delle 80.570 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 1.534 per 100 mila abitanti (media italiana: 1.468 per 100 mila). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 35.240 i casi complessivi ad oggi a Firenze (137 in più rispetto a ieri), 10.843 a Prato (25 in più), 10.773 a Pistoia (44 in più), 7.938 a Massa (16 in più), 13.170 a Lucca (26 in più), 17.389 a Pisa (28 in più), 9.434 a Livorno (55 in più), 11.354 ad Arezzo (35 in più), 5.551 a Siena (51 in più), 4.317 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 212 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 119 nella Nord Ovest, 93 nella Sud est. La Toscana si trova al 12° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.393 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.842 x 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.207 casi x 100.000 abitanti, Pisa con 4.150, Massa Carrara con 4.073, la più bassa Grosseto con 1.948. Complessivamente, 7.830 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (118 in meno rispetto a ieri, meno 1,5%). Sono 12.017 (120 in più rispetto a ieri, più 1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.171, Nord Ovest 5.371, Sud Est 3.475). Le persone complessivamente guarite sono 113.949 (551 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 440 persone clinicamente guarite (25 in meno rispetto a ieri, meno 5,4%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 113.509 (576 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 3.930 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.324 a Firenze, 265 a Prato, 291 a Pistoia, 406 a Massa Carrara, 370 a Lucca, 463 a Pisa, 281 a Livorno, 230 ad Arezzo, 143 a Siena, 101 a Grosseto, 56 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 105,4 x 100.000 residenti contro il 133,1 x 100.000 della media italiana (11° regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (208,3 x 100.000), Firenze (130,9 x 100.000) e Pisa (110,5 x 100.000), il più basso a Grosseto (45,6

46

Persone scomparse, Sergio Incerti sparito da due anni e i sei "cold case" del 19 aprile 1979 Reggio

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Fra poco più di due mesi saranno due anni esatti da quando, quella mattina del 29 marzo 2019, il reggiano Sergio Incerti uscì di casa per non farvi mai ritorno. All'epoca 79enne, e gravato da problemi di amnesia, anziano era montato in sella a una bicicletta da donna bianca con cestino bianco e con indosso un paio di pantaloni blu, una giacca senza maniche dello stesso colore e un cappello di lana grigio. L'ultimo posto dove fu visto era in zona Canalina, in via Gandhi, ed è proprio da lì che partirono le ricerche dell'uomo, padre di un vigile del fuoco reggiano, Luca. Per trovare Sergio si mobilitò un vero e proprio esercito. Un ottantina di persone fra pompieri, polizia, volontari, Municipale, protezione civile e carabinieri. In volo si alzò anche elicottero dei vigili del fuoco di Bologna, che sorvolò le zone del Crostolo, Albinea e Puianello mentre i militari dell'Arma misero a disposizione uno dei loro cani molecolari, animali addestrati per fare parte di un'unità cinofila ad hoc che si occupa di casi speciali e in grado di riconoscere le tracce di una particolare persona anche dopo molto tempo che è passata. Le ricerche durarono per giorni, venne lanciato un appello anche al noto programma di Rai3 Chi ha visto? e si cominciò a cercare anche in ValEnza, ma senza risultati. Gli ultimi occhi che con certezza hanno visto anziano sono quelli di una telecamera esterna a un bar di via Teggi, sempre il 29 marzo: uomo stava pedalando in direzione di Cavriago. Quello di Incerti è uno dei pochissimi casi recenti di persone scomparse e mai ritrovate, né vive né morte. Assieme a lui si conta solo Quinto Pappani: era il 25 agosto del 2008 e allora 78enne scomparire da Roncaglio di Canossa. Indossava un gilet verde militare, una camicia azzurra, un paio di jeans e di mocassini neri. Anziano, ex bigliettaio dell'Atc e molto conosciuto e stimato in paese, uscì di casa a piedi. Poi la moglie non vedendolo rientrare diede allarme ma le ricerche si rivelarono vane: non venne mai più ritrovato. Accanto a Incerti e Pappani, però, vi sono altri otto casi che sono classificati come dei veri e propri misteri reggiani. Persone sparite decenni fa e che, se ritrovate oggi, sarebbero quasi tutte centenarie. Il primo mistero coinvolge sei degli otto protagonisti, scomparsi tutti lo stesso giorno: il 19 aprile del 1979. A far perdere le loro tracce, sparendo da amici e familiari, furono Livio Magnani (nato nel 1916) le sorelle Edies e Maria Fervorari (del 1920 e del 1923), Agostino Debbi (del 1919), Giufreda Sanna (del 1929) e Luigi Zito (del 1914). Disperso nel 1989 invece Ugo Milani (classe 1920), mentre nel 1995 sparì senza lasciare tracce William Bonacini (del 1925). Di nessuno di loro, nonostante le ricerche, si seppe mai più nulla. Ma la Prefettura, dopo tutti questi anni, ancora non si è arresa ed è in corso da tempo una complessa analisi comparata con le anagrafi di tutti i Comuni italiani. Nella speranza di trovare, almeno, un certificato di morte a testimonianza di fughe per amore o per rifarsi una vita lontano da casa.

Serviranno ad acquistare mezzi e attrezzatura

Alla Prociv 15mila euro dalla Regione Lazio

[Redazione]

Serviranno ad acquistare mezzi e attrezzatura CERVETERI - Dalla Regione Lazio arrivano 15mila euro per la Protezione civile di Cerveteri. Il contributo stanziato dalla Pisana servirà ad acquistare mezzi e attrezzatura a sostegno delle attività che i volontari svolgono sul territorio. Grazie ad un ottimo lavoro amministrativo, il funzionario responsabile Renato Bisegni, sempre presente e capace di coordinare con sapienza tutto il gruppo volontario, ha saputo portare nelle disponibilità finanziarie della nostra Protezione civile un contributo regionale davvero importante che verrà - lizzato per potenziare e rin novare le attrezzature e il parco mezzi del Gruppo, ha commentato il sindaco Alessio Pascucci. In questi ultimi mesi li abbiamo visti costantemente impegnati tra i cittadini per portare sostegno e assistenza, ma durante l'arco dell'anno svolgono una serie di attività fondamentali per la tutela del territorio. Con questo contributo regionale ha concluso Pascucci - potranno così, senza alcun costo per le casse comunali, incrementare ulteriormente la strumentazione a loro disposizione e garantire un servizio ancora più completo ed efficiente alla collettività. ~~.!. 5 1 ' ' à à à -tit_org-

Contagi Covid al Trasimeno, gli esperti: ecco i motivi | Il bollettino aggiornato

[Redazione]

Alta mobilità verso Perugia, ma socialità dei piccoli centri | I positivi comune per comune Un'area ad alta mobilità, connessa al capoluogo Perugia, ma con la socialità diffusa dei piccoli centri. Così gli esperti del Nucleo epidemiologico regionale spiegano elevata incidenza di casi Covid in alcuni comuni del Trasimeno. In particolare Magione, che con 13,58 positivi ogni mille abitanti è il secondo comune in Umbria per incidenza. Seguito da Tuoro con oltre 11 casi. Gli esperti spiegano appunto che si tratta di comuni che hanno una forte mobilità verso e da Perugia. Caratterizzati inoltre da una certa densità di abitanti e da flussi turistici, anche locali. Centri che per queste loro caratteristiche non hanno la difesa rurale di zone come ad esempio alcune della Valnerina o altri luoghi dove in questo periodo non c'è un particolare transito. Eppure si tratta di paesi (borghi e frazioni) dove si vive una socialità diffusa. E dove quindi il Covid, arrivato da fuori, circola poi in modo rapido tra i nuclei familiari. I contagi Covid nei comuni del Trasimeno Nell'ultimo giorno, in base al bollettino della protezione civile regionale emesso oggi (giovedì 14 gennaio), non si sono registrati nuovi contagi a Castiglione (79 i positivi), Città della Pieve (33), Paciano (4), Piegara (17), Passignano (27), Tuoro (42). Nel comprensorio, si sono invece registrati altri 8 casi a Corciano (182 i positivi), 10 a Magione (201 positivi), 2 a Panicale (12 i positivi). L'ordinanza a Magione (dove pesa anche il cluster all'interno di Villa Serena) sono stati oggetto di uno specifico incontro tra Asl e Comune. A seguito del quale il sindaco Chiodini ha emesso un'ordinanza che limita la presenza dei clienti all'interno degli esercizi.

- - Al via lo screening di massa per i residenti nella valle del Foglia, tamponi rapidi a Montecchio e Gradara

[Redazione]

tampone pesaro ok 2' di lettura 14/01/2021 - Da sabato 16 gennaio parte lo screening gratuito di massa Covid 19 per gli abitanti di Montelabbate, Vallefoglia, Tavullia, Petriano, Montecalvo in Foglia, Gabicce e Gradara. Da sabato 16 a giovedì 21 gennaio, dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19 (giovedì 21 solo mattino), i cittadini di Vallefoglia, Montelabbate, Petriano, Montecalvo in Foglia e Tavullia si potranno recare al PalaVitri, in Via Guidi a Montecchio di Vallefoglia (tra scuola e campo da calcio). Per i comuni di Gabicce Mare, Gradara e Tavullia, la campagna di screening gratuito di massa con tamponi rapidi si svolgerà presso il Palazzetto dello Sport di Gradara (via Tavullia 4/h), sempre negli stessi giorni e negli stessi orari indicati per gli altri comuni. Come specificato, i residenti di Tavullia possono recarsi sia al PalaVitri che al Palazzetto dello Sport. Grazie al test si potrà conoscere il proprio stato di salute, contribuendo a proteggere anche quello degli altri. Lo screening si effettua attraverso il cosiddetto test antigenico rapido basato sul tampone nasofaringeo e in grado di rilevare la presenza del virus, fornendo il risultato in circa 15-30 minuti. Il test è sicuro. Il prelievo, effettuato da personale medico e infermieristico dell'Asur, viene eseguito in pochi secondi, con una invasività minima. Il risultato sarà comunicato dopo circa 15 minuti nel luogo di esecuzione del test. Qualora il test antigenico rapido risulti positivo, il soggetto sarà immediatamente sottoposto a un secondo tampone rinofaringeo per il test molecolare e posto in isolamento domiciliare fino all'esito di questo. Contestualmente, i familiari conviventi saranno sottoposti alla misura della quarantena. COME PARTECIPARE Per effettuare i tamponi rapidi non serve la prenotazione. Occorre presentarsi nelle date e negli orari previsti con il modulo "Richiesta Test Antigenico rapido Covid 19" compilato. IL MODULO Il modulo lo si può scaricare qui. In alternativa sarà distribuito dai volontari della Protezione civile e Croce Rossa presenti fuori dalla struttura. TEMPI DI ATTESA Il risultato sarà fornito in circa 15-30 minuti. CHI NON PUÒ PARTECIPARE ALLO SCREENING DI MASSA? Persone che hanno sintomi che indichino un'infezione da Covid-19. In quest' caso, si deve contattare il Medico di Assistenza primaria; Persone attualmente in malattia per qualsiasi motivo; Persone risultate già positive al Covid-19 negli ultimi 3 mesi; Persone attualmente in quarantena o in isolamento fiduciario; Persone che hanno già prenotato l'esecuzione di un tampone molecolare; Persone che eseguono regolarmente il test per motivi professionali; Minori sotto i 6 anni; Persone ricoverate nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie comprese le case di riposo pubbliche e private.*

Tamponi gratis al PalaBadiali: la procedura per prenotarsi ed effettuare il test

[Redazione]

La guida completa per arrivare preparati al giorno dello screening. Dalla prenotazione alla presentazione sul posto, tutto quello che c'è da sapere. Da oggi, giovedì 14 gennaio, sarà possibile prenotarsi online e telefonicamente per lo screening gratuito che si svolgerà dal 20 al 22 gennaio al Palasport Badiali di via dello Stadio. Lo screening, nell'ambito della campagna regionale "Marche Sicure", è rivolto ai residenti di Monte San Vito. È stato organizzato dalla Regione Marche con la collaborazione della Protezione civile regionale, dell'Asur e del Comune di Falconara, con il supporto del gruppo comunale di Protezione civile, grazie alla disponibilità delle società sportive che gestiscono l'impianto. Sono disponibili poco meno di 6 mila tamponi. Proprio perché il numero di tamponi non è illimitato, chi fosse impossibilitato a presentarsi dopo aver prenotato dovrà annullare la prenotazione: potrà farlo attraverso la piattaforma online (se la prenotazione è stata fatta con questo canale) o telefonicamente agli stessi numeri attivati per prenotare. Ci si può prenotare online cliccando qui. Chi non può effettuare la prenotazione online può chiamare i numeri 0719177208, 0719177452 e 071912456 fino al 22 gennaio compreso. L'orario per chiamare è dalle 9 alle 17, anche il sabato e la domenica. Venerdì 22 si può chiamare fino alle 13. I tamponi saranno effettuati al PalaBadiali a partire da mercoledì 20 gennaio per tre giorni, fino al 22 compreso, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Si tratta del tampone nasofaringeo rapido, su base volontaria, che sarà eseguito gratuitamente da personale sanitario. Il tampone non è obbligatorio, ma consigliato per contrastare il diffondersi dell'epidemia. Ci si dovrà presentare al Palasport Badiali con la tessera sanitaria, un documento di identità e il modello di accettazione già compilato, che è disponibile qui. Sarà obbligatorio indossare la mascherina. I minorenni dovranno essere accompagnati. Verrà garantito un percorso unidirezionale di accesso alla struttura in parte riparato dalla pioggia, separato da quello per l'uscita. All'interno del palazzetto Asur organizzerà le postazioni per eseguire i tamponi, oltre a tre spazi per l'accettazione, cui si potrà accedere dopo la misurazione della temperatura e la consegna dell'autocertificazione. Un altro spazio sarà dedicato all'attesa dei risultati. Il responso del tampone si otterrà dopo circa 20 minuti. Chi risultasse positivo, dovrà poi fare il tampone molecolare nella postazione allestita in un locale separato all'interno del Palasport. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2004-2021 - AnconaToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Prenotazioni al via per lo screening anti-Covid organizzato a Falconara Marittima

[Redazione]

Coronavirus Da oggi, giovedì 14 gennaio, sarà possibile prenotarsi online e telefonicamente per lo screening gratuito che si svolgerà dal 20 al 22 gennaio al Palasport Badiali di via dello Stadio. Ci si può prenotare online attraverso il link <https://book.timify.com/?accountId=5ffe9caa20714c1087f17387&hideCloseButton=true>. Chi non può effettuare la prenotazione online può chiamare i numeri 0719177208, 0719177452 e 071912456 fino al 22 gennaio compreso. L'orario per chiamare è dalle 9 alle 17, anche il sabato e la domenica. Venerdì 22 si può chiamare fino alle 13. Lo screening, nell'ambito della campagna regionale Marche Sicure, è rivolto ai residenti di Falconara Marittima, Camerata Picena, Chiaravalle, Montemarciano e Monte San Vito. È stato organizzato dalla Regione Marche con la collaborazione della Protezione civile regionale, dell'Asur e del Comune di Falconara, con il supporto del gruppo comunale di Protezione civile, grazie alla disponibilità delle società sportive che gestiscono l'impianto. Sono disponibili poco meno di 6 mila tamponi. Proprio perché il numero di tamponi non è illimitato, chi fosse impossibilitato a presentarsi dopo aver prenotato dovrà annullare la prenotazione: potrà farlo attraverso la piattaforma online (se la prenotazione è stata fatta con questo canale) o telefonicamente agli stessi numeri attivati per prenotare. I tamponi saranno effettuati al Pala Badiali a partire da mercoledì 20 gennaio per tre giorni, fino al 22 compreso, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Si tratta del tampone nasofaringeo rapido, su base volontaria, che sarà eseguito gratuitamente da personale sanitario. Il tampone non è obbligatorio, ma consigliato per contrastare il diffondersi dell'epidemia. Ci si dovrà presentare al Palasport Badiali con la tessera sanitaria, un documento di identità e il modello di accettazione già compilato, che è disponibile al link http://www.comune.falconara-marittima.an.it/moduli/output_immagine.php?id=7221. Sarà obbligatorio indossare la mascherina. I minorenni dovranno essere accompagnati. Verrà garantito un percorso unidirezionale di accesso alla struttura in parter ripartito dalla pioggia, separato da quello per uscita. All'interno del palazzetto Asur organizzerà le postazioni per eseguire i tamponi, oltre a tre spazi per accettazione, cui si potrà accedere dopo la misurazione della temperatura e la consegna dell'autocertificazione. Un altro spazio sarà dedicato all'attesa dei risultati. Il responso del tampone si otterrà dopo circa 20 minuti. Chi risultasse positivo, dovrà poi fare il tampone molecolare nella postazione allestita in un locale separato all'interno del Palasport. Non possono fare il tampone: Persone che hanno sintomi che indichino un'infezione da Covid-19; Persone attualmente in malattia per qualsiasi altro motivo; Persone in stato di isolamento per test positivo negli ultimi tre mesi; Persone attualmente in quarantena o in isolamento fiduciario; Persone che hanno già prenotato l'esecuzione di un tampone molecolare; Persone che eseguono regolarmente il test per motivi professionali; Minori sotto i 6 anni; Persone ricoverate nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie comprese le case di riposo pubbliche e private.

Coronavirus: 424 nuovi casi in Toscana. 14 decessi

[Redazione]

Sono 424 i positivi in più rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 126.564 unità. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. L'età media dei 424 nuovi positivi odierni è di 48 anni circa (il 12% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 10% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.949 (90% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.998.217, 9.247 in più rispetto a ieri, di cui il 4,6% positivo. Sono invece 3.697 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 3.772 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.685, -1,6% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 855 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%), 132 in terapia intensiva (8 in meno rispetto a ieri, meno 5,7%). Oggi si registrano 14 nuovi decessi: 8 uomini e 6 donne con un'età media di 78 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Massa Carrara, 2 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Arezzo, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 57.223 vaccinazioni, 3.829 in più rispetto a ieri (+7,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per l'intera giornata. La Toscana è la quarta Regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (il 71% delle 80.570 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 1.534 per 100mila abitanti (media italiana: 1.468 per 100mila). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 35.240 i casi complessivi ad oggi a Firenze (137 in più rispetto a ieri), 10.843 a Prato (25 in più), 10.773 a Pistoia (44 in più), 7.938 a Massa (16 in più), 13.170 a Lucca (26 in più), 17.389 a Pisa (28 in più), 9.434 a Livorno (55 in più), 11.354 ad Arezzo (35 in più), 5.551 a Siena (51 in più), 4.317 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 212 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 119 nella Nord Ovest, 93 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.393 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.842 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.207 casi x100.000 abitanti, Pisa con 4.150, Massa Carrara con 4.073, la più bassa Grosseto con 1.948. Complessivamente, 7.830 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (118 in meno rispetto a ieri, meno 1,5%). Sono 12.017 (120 in più rispetto a ieri, più 1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.171, Nord Ovest 5.371, Sud Est 3.475). Le persone complessivamente guarite sono 113.949 (551 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 440 persone clinicamente guarite (25 in meno rispetto a ieri, meno 5,4%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 113.509 (576 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 3.930 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.324 a Firenze, 265 a Prato, 291 a Pistoia, 406 a Massa Carrara, 370 a Lucca, 463 a Pisa, 281 a Livorno, 230 ad Arezzo, 143 a Siena, 101 a Grosseto, 56 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. `[data-vit].vit{display:block;position:relative;width:0%;opacity:0;overflow:hidden;margin:0 auto;transition:all 1s ease}[data-vit].vit.vit-on{width:100%;opacity:1}` [data-player][--player--theme-color:#D92121;] Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 105,4 x100.000 residenti contro il 133,1 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (208,3 x100.000), Firenze (130,9 x100.000) e Pisa (110,5 x100.000), il più basso a

Grosseto (45,6 x100.000).

Sant'Ilario, deluso l'Ordine dei medici: Siamo stati dimenticati, meritiamo rispetto

[Redazione]

Pierantonio Muzzetto* Caro direttore, le invio una riflessione all'indomani della consegna delle benemeritenze nel giorno di Sant'Ilario, che come medico e come rappresentante dei Medici di Parma non posso condividere. I medici di Parma sono molto delusi perché a prevalere è stato l'oblio, e la memoria dei nostri amministratori non è stata così pronta come ci si aspettava. Il 29 dicembre avevamo già scritto al sindaco il nostro rammarico sulla scelta di escludere dal Sant'Ilario ogni menzione delle Istituzioni in rappresentanza dell'intera categoria che esse esprimono. Per quanto mi possa riguardare sarebbe stato il giusto tributo a tutti i medici (in prima linea a mani nude almeno nella prima fase) come pure alle altre Istituzioni della nostra provincia che si sono distinte, dal Prefetto alle aziende, ai sindaci, alla Protezione civile, nell'organizzazione puntuale, illuminata e efficace degli interventi. Le scelte riguardo alle benemeritenze del Sant'Ilario, prim'ancora che come istituzione, non sono condivisibili come cittadino, nel merito e nel metodo, anche se il consiglio comunale e la Giunta hanno deciso nell'ambito delle loro legittime prerogative. Ma, come ho avuto modo di esprimere direttamente, il mondo medico ritiene insoddisfacente tale valutazione, rivendicando ben altra considerazione per quanto fatto. In questo giudizio accomunando anche il mondo infermieristico e sanitario che hanno dato prova, insieme ai medici, della dedizione messa in campo per tutelare tutti insieme la salute dei nostri concittadini. E l'hanno fatto in grandissima difficoltà. Ha lasciato oltremodo stupiti, per non dire sconcertati, vedere inseriti a fine classifica delle categorie cittadine i medici e gli infermieri. Parlando come numero 23 di 29 - Diagnosi e terapia medica - nemmeno citati e spersonalizzati a categorie e penso di poterlo dire anche per il n. 24 di 29, categoria dell' Assistenza infermieristica, è davvero mortificante come si è stati trattati. Una scelta sbagliata. Primo, perché si è dimostrata una decisione politically incorrect, che non è una bella cosa per i politici, almeno per salvare la faccia. A maggior ragione da parte di amministratori e responsabili della sanità cittadina e provinciale, considerato il fatto che il primo cittadino è anche presidente della Csst (Conferenza sociosanitaria territoriale) e, dunque, massima autorità sanitaria del comune e della provincia. Secondo, il tutto suona come una dimenticanza grave. Al sindaco ho scritto che è un vulnus, una ferita difficile da rimarginare. Devo constatare con profondo dispiacere che non si è nemmeno avuto un confronto diretto con chi rappresenta come istituzione tutti i medici, per di più chiedendo indicazione ad altri di una terna di nominativi che recitassero la parte della categoria medica nemmeno menzionata. Non è mio compito dare giudizi di merito, ma solo richiedere con fermezza rispetto e, anche se per alcuno irrealizzabile, un semplice riconoscimento dell'agito virtuoso, invece palesemente sottovalutato e dimenticato. A dispetto dei grandi sacrifici fatti. Operando i medici, e non solo loro, contro le difficoltà del sistema sanitario, di fronte a un nemico sconosciuto, con armi spuntate, senza mezzi di protezione, in mezzo a mille difficoltà: e in queste condizioni nessun medico e nessun infermiere, nessun esponente del sistema di garanzia della salute collettiva si è tirato indietro. E ciò non può esser fatto passare sotto l'uscio. Molti di noi si sono spesi, a vari livelli e in vario grado di responsabilità, nei primi mesi pandemici con le autorità nazionali, con lo stesso ministero della Salute perché si lavorava senza mezzi, evidenziando con forza l'esigenza di risorse e dispositivi di sicurezza. Molte amministrazioni locali hanno fatto una diversa scelta con manifestazioni d'affetto e riconoscenza, con le istituzioni rappresentative, premiando tutti i medici. Ma questa città, culla della cultura, ha voluto riconoscere il sacrificio dei sanitari con i numeri 23 e 24. Davvero una non bella figura. I medici, non solo a Parma, hanno pagato il più alto tributo in termini di salute e di vita in questo annus horribilis, occorre quindi farsi un esame di coscienza e ragionare sul merito di chi si è speso per garantire la salute, bene supremo, in momenti tragici e di fronte a scelte tragiche. Un altro aspetto sottaciuto e non considerato è stato anche il ruolo attivo delle Istituzioni in questa città impegnate fin dall'inizio pandemico nella costruzione di un sistema di coordinamento e di interventi che ancor oggi tentano di copiare in altre regioni. E Parma, quando era divenuta epicentro pandemico del nord Italia, ha dimostrato capacità e ideazione

riuscendo a far fronte alla tragedia di quei giorni. Grande è stato il contributo e, proprio attraverso le Istituzioni, la capacità di fare squadra. E si è fatto squadra. Con idealità, realismo, buona volontà e capacità, competenza e abnegazione che oggi questa città sembra non voler riconoscere. Solo una cosa mi sento di dover chiedere per i medici della nostra provincia: rispetto. Lo dobbiamo ai nostri medici che si sono gravemente ammalati e a coloro che sono mancati sul campo per il Covid. Il nostro sistema sanitario ha tenuto. Pur con tanti aspetti che possono essere criticati, è ancor oggi, e ci auguriamo per lungo tempo, il migliore nel mondo occidentale. Allora pretendiamo di non essere chiamati eroi ma di essere rispettati nel ruolo e nelle funzioni, essendo, con tutte le limitazioni possibili e tutti i distinguo plausibili, espressione del massimo dei servizi a tutela della salute. Ancor più vorremmo che i medici non fossero equiparati al milite ignoto, che ha ispirato le scelte dell'amministrazione comunale, perché essi hanno un nome e un cognome, ed anche delle connotazioni ben definite. Ritengo che si debba porre rimedio a questo vulnus difficile da dimenticare e da sanare. Ma forse sarebbe utile chiedere a S. Ilario che rinnovi la memoria e la considerazione fra le virtù cittadine, soprattutto nei nostri amministratori. Grazie per la sua ospitalità. *Presidente Omceo di Parma e Presidente della Consulta Deontologica Nazionale RIPRODUZIONE RISERVATA Pierantonio Muzzetto* Caro direttore, le invio una riflessione all'indomani della consegna delle benemerenze nel giorno di Sant'Ilario, che come medico e come rappresentante dei Medici di Parma non posso condividere. I medici di Parma sono molto...

[Redazione]

57

Coronavirus 14 gennaio: 424 nuovi casi, 45 in provincia di Arezzo, età media 48 anni. 14 decessi

[Redazione]

Il numero di nuovi casi positivi nella Asl Tse è di 99 unità, di cui 45 nella provincia di Arezzo e per i quali sono stati effettuati 820 tamponi. Le persone positive in carico sono 908. Si registrano 16 guarigioni e un decesso. Casi per Provincia e totale ASL TSE: Asl TSE 99 Provincia di Arezzo 45 Provincia di Siena 48 Provincia di Grosseto 4 Extra USL 2. Nuovi casi positivi per classietà: Provincia 0 1819 3435 4950 6465 79 over 80 Arezzo 56101167 Grosseto 00112 Siena 4999512 Totale ASL TSE 91520211121. Trend ultima settimana casi positivi (così come comunicati nei precedenti report): Provincia Mercoledì 6 gen Giovedì 7 gen Venerdì 8 gen Sabato 9 gen Domenica 10 gen Lunedì 11 gen Martedì 12 gen Mercoledì 13 gen Giovedì 14 gen. Arezzo 844165447919534345 Siena 58392661730805848 Grosseto 31019441834 Totale Asl Tse 14591111110915014210599. Nuovi casi per Comune della provincia di Arezzo: Comune Nuovi casi Anghiari 1 Arezzo 13 Bibbiena 5 Bucine 1 Castelfranco Piandiscò 1 Castiglion Fibocchi 1 Castiglion Fiorentino 1 Cavriglia 1 Civitella In Val Di Chiana 1 Cortona 8 Laterina Pergine Valdarno 1 Marciano Della Chiana 5 Monte San Savino 1 Monterchi 1 Montevarchi 1 San Giovanni Valdarno 1 Sansepolcro 1 Terranuova Bracciolini 1 Ricoveri Posti letto occupati Degenza Covid San Donato Arezzo 65 TI San Donato Arezzo 17 Degenza Covid Misericordia Grosseto 27 TI Misericordia Grosseto 7. Ulteriori informazioni: Numero di tamponi effettuati Provincia di Arezzo 820 Provincia di Siena 949 Provincia di Grosseto 465. Persone Positive in carico Provincia di Arezzo 908 Provincia di Siena 720 Provincia di Grosseto 213. Di cui a domicilio Provincia di Arezzo 667 Provincia di Siena 566 Provincia di Grosseto 150. Numero di persone contatti stretti in quarantena Provincia di Arezzo 1538 Provincia di Siena 1520 Provincia di Grosseto 417. Guariti Provincia di Arezzo 16 Provincia di Siena 25 Provincia di Grosseto 15. Persone Decedute Ospedale San Donato Arezzo Uomo 90 anni deceduto il 13 gennaio 2021 Ospedale Misericordia Grosseto Uomo 83 anni deceduto il 14 gennaio 2021. Toscana: i ricoverati sono 855 (23 in meno rispetto a ieri), di cui 132 in terapia intensiva (8 in meno). Sono 424 i positivi in più rispetto a ieri, su un totale, da inizio epidemia, pari a 126.564 unità. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. Età media dei 424 nuovi positivi odierni è di 48 anni circa (il 12% ha meno di 20 anni, il 25% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 10% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,5% e raggiungono quota 113.949 (90% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.998.217, 9.247 in più rispetto a ieri, di cui il 4,6% positivo. Sono invece 3.697 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 11,5% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 3.772 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 8.685, -1,6% rispetto a ieri. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 855 (23 in meno rispetto a ieri, meno 2,6%), 132 in terapia intensiva (8 in meno rispetto a ieri, meno 5,7%). Oggi si registrano 14 nuovi decessi: 8 uomini e 6 donne con un'età media di 78 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 6 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Massa Carrara, 2 a Lucca, 1 a Pisa, 1 a Arezzo, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Alcuni dei decessi comunicati agli uffici della Regione nelle ultime 24 ore si riferiscono a morti avvenute nei giorni/periodi precedenti. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Si è avviata dal 27 dicembre 2020 la campagna vaccinale anti-Covid. Alle 12.00 di oggi sono state effettuate complessivamente 57.223 vaccinazioni, 3.829 in più rispetto a ieri (+7,2%), tenendo presente che le Aziende del Sistema Sanitario Regionale proseguono per intera giornata. La Toscana è la quarta Regione per % di dosi somministrate su quelle consegnate (il 71% delle 80.570 consegnate), per un tasso di vaccinazioni effettuate di 1.534 per 100 mila abitanti (media italiana: 1.468 per 100 mila). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 35.240 i casi complessivi ad oggi a Firenze (137 in più rispetto a ieri), 10.843 a Prato (25 in più),

10.773 a Pistoia (44 in più), 7.938 a Massa (16 in più), 13.170 a Lucca (26 in più), 17.389 a Pisa (28 in più), 9.434 a Livorno (55 in più), 11.354 ad Arezzo (35 in più), 5.551 a Siena (51 in più), 4.317 a Grosseto (7 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 212 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 119 nella Nord Ovest, 93 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.393 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.842 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.207 casi x100.000 abitanti, Pisa con 4.150, Massa Carrara con 4.073, la più bassa Grosseto con 1.948. Complessivamente, 7.830 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (118 in meno rispetto a ieri, meno 1,5%). Sono 12.017 (120 in più rispetto a ieri, più 1%) le persone, anche loro isolate, in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 3.171, Nord Ovest 5.371, Sud Est 3.475). Le persone complessivamente guarite sono 113.949 (551 in più rispetto a ieri, più 0,5%): 440 persone clinicamente guarite (25 in meno rispetto a ieri, meno 5,4%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 113.509 (576 in più rispetto a ieri, più 0,5%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Sono 3.930 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.324 a Firenze, 265 a Prato, 291 a Pistoia, 406 a Massa Carrara, 370 a Lucca, 463 a Pisa, 281 a Livorno, 230 ad Arezzo, 143 a Siena, 101 a Grosseto, 56 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 105,4 x100.000 residenti contro il 133,1 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (208,3 x100.000), Firenze (130,9 x100.000) e Pisa (110,5 x100.000), il più basso a Grosseto (45,6 x100.000).

Greve. Comminate sanzioni ad alta quota per violazione alle limitazioni sugli spostamenti stabilite dal Dpcm

[Redazione]

Controlli e interventi della Polizia locale tra i boschi del Monte San Michele. Il sindaco Paolo Sottani: Ogni cittadino è chiamato a fare la propria parte nella quotidianità, dobbiamo adottare con scrupolosa attenzione i comportamenti e gli accorgimenti che possano rendere efficace azione di prevenzione massiva. Con le prime nevicate in collina aumentano le azioni di supporto e controllo del territorio per il rispetto delle regole anti Covid imposte dalle disposizioni governative. Gli agenti della Polizia locale dell'Unione comunale del Chianti fiorentino sono intervenuti nei giorni scorsi nell'area del Monte San Michele, ad oltre 700 metri di altezza sopra il livello del mare. Alle pendici dei tetti del Chianti si erano concentrate decine di famiglie attratte dalle precipitazioni nevose, a due passi da casa. Ma per molti si è trattato di una vera e propria gita fuori porta in un momento in cui non era consentito spostarsi dal proprio comune di residenza. Considerate le limitazioni legate alla Toscana in fascia arancione in vigore domenica scorsa, la Polizia locale che in un primo momento era intervenuta per soccorrere alcune auto rimaste intrappolate nella neve, in collaborazione con la Protezione civile della Racchetta, hanno individuato diversi trasgressori e comminato multe per violazione alle prescrizioni del Dpcm. L'ammontare complessivo dei verbali, accertati in quella sola giornata, si aggira intorno ai 2 mila euro. Come sappiamo non sono consentiti gli spostamenti tra Comuni diversi quando la Toscana è in zona arancione se non per motivi di salute, comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità dichiara il sindaco Paolo Sottani il fatto che molti siano stati i cittadini che, provenienti dai comuni limitrofi, si sono recati nel nostro territorio ignorando a piè pari il divieto fa capire quanto ancora ci sia da lavorare sull'esigenza di monitorare e controllare per garantire il rispetto delle disposizioni stabilite dal Dpcm, soprattutto rispetto al tema degli spostamenti. L'appello del sindaco Sottani è ancora una volta deciso a sottolineare la situazione emergenziale nella quale si trova il territorio e più in generale il nostro paese con un richiamo, forte e severo, al senso di responsabilità di ciascuno. Non è altro da fare che prendere coscienza di ciò che sta accadendo a tutti noi e attivarci convintamente per il contenimento della curva del contagio - continua stiamo vivendo in un contesto emergenziale di dimensioni pandemiche che coinvolge la popolazione dell'intero pianeta, a tutte le fasce e livelli. Non è il momento di abbassare la guardia ma occorre adeguarsi alle indicazioni della zona che indica la classificazione del livello di rischio. Ogni cittadino è chiamato a fare la propria parte nella quotidianità. Dobbiamo adottare con scrupolosa attenzione i comportamenti e gli accorgimenti che possano rendere efficace azione di prevenzione massiva. La tutela della salute individuale e collettiva viene prima di qualsiasi altra necessità. La Toscana è al momento in zona gialla e i dati sull'andamento della pandemia fanno ben sperare sulla sua permanenza in questa fascia di colore Covid, considerato l'indice di contagio Rt inferiore all'1 per cento. Secondo l'analisi e il monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità è unica regione italiana a basso rischio. Purtroppo conclude il sindaco Sottani l'aumento preoccupante dei contagi nel nostro territorio fa alzare il livello di guardia, questo è il motivo per cui dobbiamo prestare massima attenzione e agire in modo che gli sforzi compiuti fino ad ora non siano vanificati da comportamenti irresponsabili come quelli dei visitatori della scorsa domenica che violano le regole sugli spostamenti. Da parte nostra continueremo in maniera serrata i controlli nei territori dell'Unione. Chi contravviene alle norme del Dpcm rischia sanzioni da 400 a 563 euro. 14/01/2021 18.02 Comune di Greve in Chianti

Il Prefetto Rita Stentella lascia e saluta il Piceno: "Sarò sempre legata a questo magnifico territorio"

[Redazione]

Le parole di commiato [Screenshot_20210114_092644-780x714] Il Prefetto Rita Stentella ASCOLI PICENO Di seguito una nota stampa giunta in redazione inviata dal Prefetto Rita Stentella lascerà incarico alla guida della Prefettura di Ascoli Piceno. Non nascondo emozione nel formulare questo messaggio di saluto che avrei voluto porgere di persona, ma le note circostanze legate all'emergenza sanitaria ancora in atto, non lo consentono rendendo questo commiato ancor più difficile. L'esperienza presso la Prefettura di Ascoli Piceno, protrattasi per quasi cinque anni, è stata intensa e appagante nonostante le avversità che si sono susseguite a cominciare dal sisma del 2016 fino alla pandemia in corso con le relative implicazioni economiche e sociali. Situazioni queste che hanno profondamente segnato il territorio piceno. Ma hanno, altresì, rafforzato il rapporto di reciproca fiducia, collaborazione e sinergia operativa con i sindaci, le forze di polizia e le altre componenti istituzionali e non, con la Protezione civile, le autorità sanitarie e con le rappresentanze delle categorie produttive e dei lavoratori nonché del privato sociale. Resterò sempre legata a questo splendido territorio pieno di cultura, valori e tradizioni. Un vero patrimonio che ho scoperto e apprezzato da subito e che sarà impossibile dimenticare. Ma la componente che più mi mancherà è il rapporto con le persone. Rappresentanti istituzionali che delle associazioni e privati cittadini che si sono a me rivolti e che ringrazio per la fiducia; rapporto basato su relazioni semplici e dirette, a cui ho sempre cercato di corrispondere con il massimo impegno e la più completa disponibilità privilegiando l'ascolto, il dialogo tra le posizioni nonché la condivisione nelle scelte e nelle decisioni. In definitiva ho cercato di essere il Prefetto di tutti ed auspico di esser ereditata nel mio intento. Con questi sentimenti, consapevole della difficoltà del momento, rivolgo un cordiale saluto ai parlamentari, gli amministratori regionali e degli enti locali, la Protezione civile, alle autorità religiose, civili e militari, ai vertici dell'ordine giudiziario e degli uffici pubblici, alle organizzazioni sindacali, i rappresentanti della scuola, dell'Università e della cultura, agli ordini professionali, alle associazioni del mondo produttivo, del volontariato e del sociale, agli ordini di informazioni locali e a tutti i cittadini di questa provincia, dei quali ho avuto modo di apprezzare il calore umano e la disponibilità all'accoglienza, il profondo senso civico e la grande laboriosità. Un saluto particolarmente grato desidero riservare alle forze di polizia e ai vigili del fuoco per attività costantemente svolta a garanzia della sicurezza della comunità; alle donne e agli uomini appartenenti alle medesime o al mio più sentito elogio per instancabile attività e spirito di servizio. Analogamente e con apprezzamento rivolgo i ringraziamenti ai dirigenti e al personale della Prefettura, che mi hanno supportato in questi anni con la loro generosa e preziosa collaborazione. A tutti rivolgo i più fervidi auspici per il migliore e sereno progresso della comunità picena.

- - Falconara: screening anti Covid al PalaBadiali, al via le prenotazioni

[Redazione]

[623944_Cfa] 2' di lettura 14/01/2021 - Da oggi, giovedì 14 gennaio, sarà possibile prenotarsi online e telefonicamente per lo screening gratuito che si svolgerà dal 20 al 22 gennaio al Palasport Badiali di via dello Stadio. Ci si può **p r e n o t a r e o n l i n e a t t r a v e r s o i l l i n k** <https://book.timify.com/?accountId=5ffe9caa20714c1087f17387&hideCloseButton=true>. Chi non può effettuare la prenotazione online può chiamare i numeri 0719177208, 0719177452 e 071912456 fino al 22 gennaio compreso. orario per chiamare è dalle 9 alle 17, anche il sabato e la domenica. Venerdì 22 si può chiamare fino alle 13. Lo screening, nell'ambito della campagna regionale Marche Sicure, è rivolto ai residenti di Falconara Marittima, Camerata Picena, Chiaravalle, Montemarciano e Monte San Vito. È stato organizzato dalla Regione Marche con la collaborazione della Protezione civile regionale, dell'Asur e del Comune di Falconara, con il supporto del gruppo comunale di Protezione civile, grazie alla disponibilità delle società sportive che gestiscono l'impianto. Sono disponibili poco meno di 6 mila tamponi. Proprio perché il numero di tamponi non è illimitato, chi fosse impossibilitato a presentarsi dopo aver prenotato dovrà annullare la prenotazione: potrà farlo attraverso la piattaforma online (se la prenotazione è stata fatta con questo canale) o telefonicamente agli stessi numeri attivati per prenotare. I tamponi saranno effettuati al PalaBadiali a partire da mercoledì 20 gennaio per tre giorni, fino al 22 compreso, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Si tratta del tampone nasofaringeo rapido, su base volontaria, che sarà eseguito gratuitamente da personale sanitario. Il tampone non è obbligatorio, ma consigliato per contrastare il diffondersi dell'epidemia. Ci si dovrà presentare al Palasport Badiali con la tessera sanitaria, un documento di identità e il modello di accettazione già compilato, che è disponibile al link http://www.comune.falconara-marittima.an.it/moduli/output_immagine.php?id=7221. Sarà obbligatorio indossare la mascherina. I minorenni dovranno essere accompagnati. Verrà garantito un percorso unidirezionale di accesso alla struttura in parte riparato dalla pioggia, separato da quello per uscita. All'interno del palazzetto Asur organizzerà le postazioni per eseguire i tamponi, oltre a tre spazi per accettazione, cui si potrà accedere dopo la misurazione della temperatura e la consegna dell'autocertificazione. Un altro spazio sarà dedicato all'attesa dei risultati. Il responso del tampone si otterrà dopo circa 20 minuti. Chi risultasse positivo, dovrà poi fare il tampone molecolare nella postazione allestita in un locale separato all'interno del Palasport. Non possono fare il tampone: Persone che hanno sintomi che indichino un'infezione da Covid-19; Persone attualmente in malattia per qualsiasi altro motivo; Persone in stato di isolamento per test positivo negli ultimi tre mesi; Persone attualmente in quarantena o in isolamento fiduciario; Persone che hanno già prenotato l'esecuzione di un tampone molecolare; Persone che eseguono regolarmente il test per motivi professionali; Minori sotto i 6 anni; Persone ricoverate nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie comprese le case di riposo pubbliche e private.*